

# HABEMUS PAPAM FRANCESCO

JORGE MARIO BERGOGLIO



Tu sei Pietro e su questa pietra  
edificherò la mia Chiesa

*Matteo 16,18*

## La Lampada

PARROCCHIA S.ANDREA PIOLTELLO

MAR.2013



# HYDROPLUS<sup>snc</sup>

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello . MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25  
info@hydroplus.it www.hydroplus.it



## GALBIATI ARREDAMENTI

Pioltello - Via Marconi, 18  
Tel. 02.92.10.71.24

Visita il catalogo  
[www.arredamentigalbiati.it](http://www.arredamentigalbiati.it)



## Studio Pozzi

CONSULENTI DEL LAVORO E COMMERCIALISTI ASSOCIATI

**Rag. Martina Boneschi**  
**Dott. Laura Pozzi**

consulenti del Lavoro

**Rag. Luisella Pozzi**  
**Rag. Francesca Mondì**

commercialisti e revisori dei conti

via Brescia, 39  
20063 Cernusco sul Naviglio (MI)  
Tel. 02.9239371 - Fax 02.92101792  
e-mail: [studiopozzi@studiopozzi.it](mailto:studiopozzi@studiopozzi.it)



## salmoraghi & viganò



**PIOLTELLO - Via Milano, 63**

**Tel. 02.92142012**

## ISOLA PEDONALE

**DA LUNEDÌ A SABATO**  
orario continuato  
9.00 - 19.30



# **BUONA PASQUA... ma cosa cambia?!**

Carissimo parrocchiano, scusami se ti interpello direttamente.

Ho bisogno di collocarmi di fronte a un tu. Posso domandarti, dunque, con quale passo sei arrivato a Pasqua?

Non è una domanda secondaria...

La Pasqua parla di "corse"...

Maria Maddalena andava triste e con passo greve al sepolcro dove era stato posto il corpo di Gesù... era certamente rassegnata a tenersi stretta i ricordi e i rimpianti del passato, almeno quelli nessuno poteva strapparglieli! Ma ecco che diventa all'improvviso testimone di un fatto straordinario e in seguito a questo fatto si scatena una corsa inarrestabile...

Maria Maddalena corre verso la casa dove stanno gli amici di Gesù.

A loro volta, Pietro e Giovanni corrono anche loro verso il sepolcro...

Giovanni corre più veloce perchè più giovane, ma corre anche Pietro.

È successo qualcosa di irreparabile: la Morte, che sembrava padrona assoluta e dominatrice da sempre, abituata immancabilmente ad avere l'ultima parola, è stata vinta dalla VITA! GESÙ È RISORTO DALLA MORTE!!!

CRISTO È VIVO!!!

Carissimo parrocchiano, per caso hai disimparato a correre?

Ti vergogni, adducendo come pretesto il fatto che non sei più un bambino, e certe cose sono disdicevoli per un uomo posato come sei diventato tu?

Sei diventato anche tu un uomo saggio, prudente, controllato che non si lascia scappare emozioni, come chi pensa che non vale la pena affannarsi... tanto bisogna abituarsi alla morte?

Tanto non succede niente. Non c'è nessuna sorpresa!?

Maria vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro...

Ecco l'imprevisto, ciò che cambia tutto. Se questa pietra, che sigilla un sepolcro, non sta al suo posto, più niente è al suo posto. La Risurrezione di Gesù è "perturbatrice" di un ordine così come lo abbiamo stabilito noi.

Tutto un modo di vedere, un modo di rapportarsi, le tradizioni, le leggi, le esigenze, tutto viene sconvolto.

La Risurrezione di Gesù è il punto dal quale il cristiano non può tornare indietro.

Cambia il mio modo di "celebrare" l'Eucaristia settimanale...

Cambia il mio modo di "stare" con il mio VICINO...

Cambia il mio impegno quotidiano per cambiare le "cose non giuste"...

Cambia la mia coscienza di corresponsabilità... non lascio sulle spalle degli altri...

Cambia...

E allora carissimo parrocchiano non contribuire anche tu a mettere in circolazione l'immagine di un Dio triste, di una Chiesa triste, di una Comunità triste, di un cristiano triste, annoiato e assennato.

Lasciati portare via il tuo Dio triste: *"Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!"*

Lascia che altri vadano a cercarlo... al cimitero.

Tu unisciti a coloro che con gioia in ogni istante e in ogni luogo vivono l'annuncio: **"CRISTO È DAVVERO RISORTO!!!!"**

**BUONA PASQUA A TUTTI!**

*Don Aurelio*

# Un cammino di amore e di fiducia tra noi

*Alle ore 20.22, di mercoledì 13 marzo il Santo Padre Francesco, si è affacciato alla Loggia esterna della Basilica Vaticana per salutare il popolo e impartire la Benedizione Apostolica "Urbi et Orbi"*

Fratelli e sorelle, buonasera! Voi sapete che il dovere del Conclave era di dare un Vescovo a Roma. Sembra che i miei fratelli Cardinali siano andati a prenderlo quasi alla fine del mondo... ma siamo qui... Vi ringrazio dell'accoglienza. La comunità diocesana di Roma ha il suo Vescovo: grazie! E prima di tutto, vorrei fare una preghiera per il nostro Vescovo emerito, Benedetto XVI. Preghiamo tutti insieme per lui, perché il Signore lo benedica e

mio Cardinale Vicario, qui presente, sia fruttuoso per l'evangelizzazione di questa città tanto bella!

E adesso vorrei dare la Benedizione, ma prima — prima, vi chiedo un favore: prima che il vescovo benedica il popolo, vi chiedo che voi preghiate il Signore perché mi benedica: la preghiera del popolo, chiedendo la Benedizione per il suo Vescovo. Facciamo in silenzio questa preghiera di voi su di me.



la Madonna lo custodisca. Dopo la recita del Padre Nostro, dell'Ave Maria e del Gloria al Padre, il Papa ha così continuato. E adesso, incominciamo questo cammino: Vescovo e popolo. Questo cammino della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese. Un cammino di fratellanza, di amore, di fiducia tra noi. Preghiamo sempre per noi: l'uno per l'altro. Preghiamo per tutto il mondo, perché ci sia una grande fratellanza. Vi auguro che questo cammino di Chiesa, che oggi incominciamo e nel quale mi aiuterà il

*A questo punto il Pontefice ha chinato il capo ed è rimasto per alcuni istanti in silenzio mentre la piazza pregava per lui. Quindi ha così proseguito.*

Adesso darò la Benedizione a voi e a tutto il mondo, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà.

*Al termine della benedizione il Papa ha così concluso.*

Fratelli e sorelle, vi lascio. Grazie tante dell'accoglienza. Pregate per me e a presto! Ci vediamo presto: domani voglio andare a pregare la Madonna, perché custodisca tutta Roma. Buona notte e buon riposo!



## Fumata

«È bianca!». Appena è apparso quel rivolo di fumo bianco dal comignolo sul tetto della cappella Sistina, la piazza è esplosa in un grido di gioia. Erano le 19.06 di mercoledì 13 marzo. La pioggia che è caduta per tutto il giorno non ha tenuto lontane le migliaia di persone che hanno gremito piazza San Pietro sin dalle prime ore del mattino.

Pochi minuti prima, nella Cappella Sistina, davanti ai suoi confratelli riuniti in conclave, Jorge Mario Bergoglio manifestava il consenso all'elezione canonica e indicava, secondo quanto previsto dall'*Ordo rituum conclavis*, la scelta del nome da Papa: Francesco.

Vestito per l'ultima volta di porpora, il nuovo Papa è scomparso dietro la porta della sagrestia della Cappella Sistina. Quando è rientrato indossava le vesti bianche del Romano Pontefice. Al collo aveva conservato la croce pettorale portata durante il ministero episcopale a Buenos Aires.

Poi Papa Francesco ha pregato in silenzio, mentre gli altri pregavano secondo le sue intenzioni. Al termine gli elettori hanno prestato, uno a uno, l'atto di ossequio e di obbedienza.

Il cardinale Tauran, dalla Loggia esterna della



## bianca

Benedizione della basilica Vaticana, annunciava in latino l'avvenuta elezione e comunicava il nome, Papa Francesco, il quale preceduto dalla Croce, alle 20.20, si è affacciato.

I latinoamericani, che lo conoscono bene, hanno dato il via all'ovazione, trascinando anche i più sorpresi.

Papa Francesco è apparso toccato da tanto affetto. È rimasto immobile a osservare tutta quella gente che continuava a gridare, a sventolare bandiere di nazioni diverse che, quasi un auspicio, si intrecciavano in una danza festosa.

Ha esordito con quel «fratelli e sorelle, buona sera», che ha sciolto ogni distacco.

E la familiarità è divenuta via via più profonda mentre il Pontefice si presentava: «Voi sapete che il dovere del conclave era di dare un vescovo a Roma. Sembra che i miei fratelli cardinali siano andati a prenderlo quasi alla fine del mondo... ma siamo qui...». Poi la preghiera per il predecessore Benedetto XVI. Infine quel suo inchinarsi per pregare in silenzio con i fedeli, lo ha come improvvisamente portato in mezzo alla gente. Il silenzio, forse mai come in questa circostanza, è stato tanto fragoroso.

# Primo Papa americano

Il cardinale Jorge Mario Bergoglio, 77 anni, arcivescovo di Buenos Aires è il nuovo Pontefice con il nome di Francesco. Figura di spicco dell'intero continente americano e un pastore semplice e molto amato nella sua diocesi. «La mia gente è povera e io sono uno di loro», ha detto più di una volta per spiegare la scelta di abitare in un appartamento e di prepararsi la cena da solo. Ai suoi preti ha sempre raccomandato misericordia, coraggio apostolico e porte aperte a tutti.

Nella capitale argentina nasce il 17 dicembre 1936, figlio di emigranti piemontesi: suo padre Mario fa il ragioniere, impiegato nelle ferrovie, mentre sua madre, Regina Sivori, si occupa della casa e dell'educazione dei cinque figli.

Diplomatosi come tecnico chimico, sceglie poi la strada del sacerdozio entrando nel seminario diocesano di Villa Devoto. L'11 marzo 1958 passa al noviziato della Compagnia di Gesù.

Il 13 dicembre 1969 è ordinato sacerdote dall'arcivescovo Ramón José Castellano.

Prosegue quindi la preparazione tra il 1970 e il 1971 ad Alcalá de Henares, in Spagna, e il 22 aprile 1973 emette la professione perpetua nei gesuiti.

Il 31 luglio 1973 viene eletto provinciale dei gesuiti dell'Argentina, incarico che

svolge per sei anni. Poi riprende il lavoro nel campo universitario e, tra il 1980 e il 1986, è di nuovo rettore del collegio di San Giuseppe, oltre che parroco ancora a San Miguel.

Il 20 maggio 1992 Giovanni Paolo II lo ha nominato Vescovo titolare di Auca e Ausiliare di Buenos Aires.

Il 3 giugno 1997 è stato nominato Arcivescovo Coadiutore di Buenos Aires e il 28 febbraio 1998 Arcivescovo di Buenos Aires per successione, alla morte del Cardinale Quarracino. Diventa così Primate d'Argentina.

Da Giovanni Paolo II è creato Cardinale nel Concistoro del 21 febbraio 2001.



Intanto in America latina la sua figura diventa sempre più popolare.

Nonostante ciò, non perde la sobrietà del tratto e lo stile di vita rigoroso, da qualcuno definito quasi «ascetico».

Nell'aprile 2005, partecipa al conclave in cui è eletto Benedetto XVI.

Come arcivescovo di Buenos Aires — diocesi che ha oltre tre milioni di abitanti — pensa a un progetto missionario incentrato sulla comunione e sull'evangelizzazione.

Quattro gli obiettivi principali: comunità aperte e fraterne; protagonismo di un laicato consapevole; evangelizzazione rivolta a ogni abitante della città; assistenza ai poveri e ai malati.

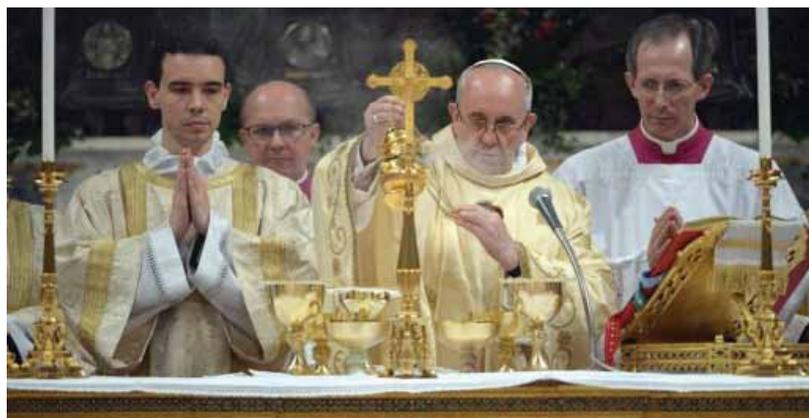
# L'unica nostra gloria è Cristo crocifisso

Giovedì 14 marzo alle ore 17, nella Cappella Sistina, Papa Francesco pronunciava la sua prima omelia davanti ai cardinali che martedì sera l'avevano eletto vescovo di Roma. È stata un'omelia breve, articolata sulle tre letture: il capitolo 2 di Isaia (Is 2,2-5), la Prima Lettera di Pietro (1 Pt 2,4-9) e il «Tu es Petrus» del capitolo 16 di Matteo (Mt 16,13-19).

La Messa «Pro Ecclesia» celebrata in latino chiudeva ufficialmente il Conclave che aveva eletto il cardinale Jorge Mario Bergoglio nuovo Pontefice con il nome di Francesco.

In queste tre Letture vedo che c'è qualcosa di comune: è il movimento. Nella Prima Lettura il movimento nel cammino; nella Seconda Lettura, il movimento nell'edificazione della Chiesa; nella terza, nel Vangelo, il movimento nella confessione. Camminare, edificare, confessare. Camminare.

«Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore» (Is 2,5). Questa è la prima cosa che Dio ha detto ad Abramo: Cammina nella mia presenza e sii irreprensibile.



Camminare: la nostra vita è un cammino e quando ci fermiamo, la cosa non va. Camminare sempre, in presenza del Signore, alla luce del Signore, cercando di vivere con quella irreprensibilità che Dio chiedeva ad Abramo, nella sua promessa.

Edificare. Edificare la Chiesa. Si parla di pietre: le pietre hanno consistenza; ma pietre vive, pietre unte dallo Spirito Santo.

Edificare la Chiesa, la Sposa di Cristo, su quella pietra angolare che è lo stesso Signore. Ecco un altro movimento della nostra vita: edificare.

Terzo, confessare. Noi possiamo camminare quanto vogliamo, noi possiamo edificare tante cose, ma se non confessiamo Gesù Cristo, la cosa non va. Diventeremo una ONG assistenziale, ma non la Chiesa, Sposa del Signore. Quando non si cammina, ci si ferma. Quando non si edifica sulle pietre cosa succede? Succede

quello che succede ai bambini sulla spiaggia quando fanno dei palazzi di sabbia, tutto viene giù, è senza consistenza. Quando non si confessa Gesù Cristo, mi sovviene la frase di Léon Bloy: «Chi non prega il Signore, prega il diavolo». Quando non si confessa Gesù Cristo, si confessa la mondanità del diavolo, la mondanità del demonio.

Camminare, edificare-costruire,



confessare. Ma la cosa non è così facile, perché nel camminare, nel costruire, nel confessare, a volte ci sono scosse, ci sono movimenti che non sono proprio movimenti del cammino: sono movimenti che ci tirano indietro.

Questo Vangelo prosegue con una situazione speciale. Lo stesso Pietro che ha confessato Gesù Cristo, gli dice: Tu sei Cristo, il Figlio del Dio vivo. Io ti seguo, ma non parliamo di Croce. Questo non c'entra. Ti seguo con altre possibilità, senza la Croce. Quando camminiamo senza la Croce, quando edificiamo senza la Croce e quando confessiamo un Cristo senza Croce, non siamo discepoli del Signore: siamo mondani, siamo Vescovi, Preti, Cardinali, Papi, ma non discepoli del Signore.

Io vorrei che tutti, dopo questi giorni di grazia, abbiamo il coraggio, proprio il coraggio, di camminare in presenza del Signore, con la Croce del Signore; di edificare la Chiesa sul sangue del Signore, che è versato sulla Croce; e di confessare l'unica gloria: Cristo Crocifisso. E così la Chiesa andrà avanti.

Io auguro a tutti noi che lo Spirito Santo, per la preghiera della Madonna, nostra Madre, ci conceda questa grazia: camminare, edificare, confessare Gesù Cristo Crocifisso. Così sia.

# SETTIMANA SANTA 2013



## SABATO 23 MARZO

*"In traditione Symboli"*

ore 15.00 Confessioni per tutti

ore 18.00 Celebrazione eucaristica

## DOMENICA 24 MARZO

delle PALME nella Passione del Signore  
e XXVIII Giornata mondiale della Gioventù

ore 08.00 Lodi

ore 08.30 Celebrazione eucaristica

ore 09.30 Ritrovo in P.zza della Repubblica

ore 09.45 Benedizione degli Ulivi  
e inizio Processione  
verso la Chiesa Parrocchiale

ore 10.00 Celebrazione eucaristica

ore 11.30 Celebrazione eucaristica

ore 18.00 Celebrazione eucaristica

## LUNEDÌ 25 MARZO

ore 07.45 Lodi

ore 08.00 Celebrazione eucaristica

ore 09.00 Confessioni

ore 15.30 Confessioni dei PreAdolescenti  
(seconda e terza media)

ore 21.00 Confessione Comunitaria a  
Maria Regina

ore 21.00 Incontro di Catechesi degli Adolescenti

## MARTEDÌ 26 MARZO

ore 07.45 Lodi

ore 08.00 Celebrazione eucaristica

ore 09.00 Confessioni

ore 15.30 Confessioni del Gruppo VI (prima media)

ore 21.00 Confessione Comunitaria a Seggiano

## MERCOLEDÌ 27 MARZO

ore 07.45 Lodi

ore 08.00 Celebrazione eucaristica

ore 09.00 Confessioni

ore 15.30 Confessioni del Gruppo V  
(quinta elementare)

ore 20.30 Confessione Comunitaria a Sant'Andrea

## GIOVEDÌ SANTO 28 MARZO

ore 07.45 Lodi

ore 08.00 Liturgia della Parola

ore 09.00 Confessioni

ore 15.00 Confessioni

ore 17.00 Celebrazione Eucaristica  
per i Ragazzi

ore 21.00 Celebrazione Eucaristica

*"nella Cena del Signore"* per tutta la  
Comunità con la Lavanda dei piedi e  
Adorazione Eucaristica

## VENERDÌ SANTO 29 MARZO

*nella Passione del Signore*

Giorno di ASTINENZA e DIGIUNO

ore 07.45 Ufficio delle letture e Lodi mattutine

ore 09.00 Confessioni

ore 14.45 Celebrazione della Passione e Morte  
di Gesù con Adorazione della Croce e  
Preghiera universale

ore 16.00 Confessioni

ore 21.00 Via Crucis interparrocchiale  
per le vie cittadine

## SABATO SANTO 30 MARZO

ore 07.45 Lodi

ore 08.00 Liturgia della Parola

ore 09.00 Confessioni

ore 09.30 Ritrovo in Oratorio con la bici per la  
*"visita ai Sepolcri"*

ore 15.00 Confessioni

ore 21.00 Dal cortile del Centro Parrocchiale  
inizio delle solenni celebrazioni nella  
Notte Santa: *"Veglia Pasquale"*.

## DOMENICA di PASQUA 31 MARZO

*nella Risurrezione del Signore*

ore 08.00 Lodi

ore 08.30 Celebrazione eucaristica

ore 10.00 Celebrazione eucaristica

ore 11.30 Celebrazione eucaristica  
con la celebrazione dei Battesimi

ore 18.00 Celebrazione eucaristica

## LUNEDÌ dell'ANGELO 1 APRILE

*tra l'Ottava di Pasqua*

ore 08.00 Lodi

orario celebrazione eucaristica:

ore 8.30 - 10.00 - 11.30

# Consiglio Pastorale

Riassunto del verbale del 12 dicembre 2012



Ordine del giorno: Ascolto relazione dei rappresentanti dei gruppi CARITAS, CACIS, SAN VINCENZO.

Don Aurelio apre il Consiglio pastorale leggendo il seguente passo dal Vangelo di Luca 16,19-31:

*“C’era un uomo ricco, che era vestito di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente. Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a*

*tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi. E quegli replicò: “Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento. Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. E lui: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno. Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi”.*

Don Aurelio sottolinea l’importanza dell’aspetto caritativo: uno dei pilastri fondanti di una vera comunità, rappresenta la concretezza della Fede. Una comunità che dice di credere, per essere credibile, deve basarsi sulla carità. Nel progetto pastorale del 1989 già veniva riportata l’importanza del nuovo gruppo Caritas che in quell’anno iniziava la sua attività. È necessario aiutare e sollecitare la comunità ad avere questa attenzione, per non cadere nell’errore commesso dall’uomo ricco della parabola, che non si è accorto di avere una persona bisognosa accanto a sé.

Presentazione delle attività delle associazioni caritative presenti nella nostra Parrocchia.



Magazzino vestiario

*leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando nell’inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell’acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura. Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. Per di più,*



Il vecchio furgone che deve essere sostituito

**SAN VINCENZO** – Mario Vietri spiega gli scopi e le iniziative del gruppo che ormai da anni collabora a stretto contatto con la Caritas. Si tratta di un’associazione di volontari che principalmente si occupa della visita ai malati e anziani e con Caritas si occupa di assistere anche i bisognosi, con aiuti economici a fondo perduto per chi è in difficoltà, per famiglie con problemi economici o senza lavoro. L’associazione si occupa inoltre di servizi di accompagnamento persone per visite mediche e terapie o assistenza a senzatetto che transitano sul nostro territorio.

**CARITAS** – Esquilio Galimberti presenta le attività della Caritas locale e cittadina, che nasce

come realtà di assistenza e sussistenza. Nel tempo c'è stata una notevole evoluzione delle nostre comunità ma anche delle necessità. Inizialmente nata per soddisfare i bisogni primari, ha allargato le sue iniziative.

#### Attività in corso.

- Distribuzione di cibo in collaborazione con il Banco Alimentare;
- distribuzione vestiario, mobili ed elettrodomestici;
- aiuto nella ricerca di lavoro e collocamento, con la compilazione curriculum e raccolta di opportunità da varie fonti. Prossimo progetto in questo ambito, sarà la creazione di una cooperativa per dare impiego a due addetti alla distribuzione di mobili ed elettrodomestici.
- Iniziativa "Scarp dè tenis" la rivista mensile che viene distribuita sul sagrato delle nostre Chiese e che dà lavoro a chi la propone.
- Fondo Famiglie – attività di individuazione delle necessità e distribuzione degli aiuti e che vedrà partire una seconda fase dedicata al lavoro con un "Fondo Lavoro".
- Sensibilizzazione sul problema casa, per identificare e ricercare soluzioni per chi si trova sotto sfratto e con difficoltà abitative;
- scuola di italiano per stranieri con 3 classi, valido aiuto soprattutto per chi è da poco arrivato nel nostro Paese;
- consulenza legale per tutte le necessità relative al diritto civile, penale e diritto del lavoro;
- consulenza finanziaria e microcredito su progetto.

#### Nuovi Progetti.

- Processo di informatizzazione dei vari centri per creare una "rete" di ausilio



Magazzino degli alimentari

nella gestione degli interventi e delle risorse: progetto "TUTTI IN RETE";

- Accordo con ESSELUNGA per il ritiro del "fresco" in scadenza, per far fronte alla riduzione di aiuti alimentari da parte della Comunità Economica Europea.
- Sostituzione furgone utilizzato per il ritiro/consegna dei mobili e materiali ingombranti.

Sul sito della Parrocchia (<http://www.santandreapioltello.it/parrocchia/cacis>) è pubblicata la relazione integrale annuale delle attività Caritas.

La Caritas sia a livello parrocchiale che cittadino per sostenere tutte le attività sopra citate si avvale della collaborazione di diversi volontari, la ricerca di altre persone con diverse esperienze e disponibilità è sempre attiva, anche perché a Pioltello risiede lo sportello unico a livello cittadino del CACIS (Centro di ascolto cittadino per gli stranieri) che è il primo punto di introduzione delle persone in cerca di aiuto.

Seguono interventi dei consiglieri ai quali Esquilio risponde sottolineando che la Caritas ha fatto richiesta dell'utilizzo della ex-caserma dei carabinieri come sede e che

è comunque attiva per cercare soluzioni al problema casa/sfratti.

Don Aurelio evidenzia il problema delle abitazioni e degli sfratti, realtà e necessità molto impegnative che richiedono sia risorse umane che economiche e molta attenzione da parte della nostra comunità. Tutto però non deve ridursi ad esercizio finanziario ma deve avere anche uno scopo educativo nei confronti di chi è oggetto di queste attenzioni e aiuti, cioè queste persone devono imparare a dare a loro volta aiuto e attenzione agli altri, a rendersi disponibili.

Diverse proposte vengono suggerite dai consiglieri presenti:

- coinvolgimento giovani nelle varie raccolte e nel volontariato;
- ricerca e sollecitazione al volontariato in parrocchia,
- progetti relativi ad utilizzo di immobili di proprietà della chiesa;
- sensibilizzazione su quanto viene fatto per legare il gesto del fare e aiutare al progetto e l'attenzione alla persona e al prossimo;
- rafforzare il legame tra Caritas e comunità;
- predisporre e programmare degli aggiornamenti periodici tra Caritas e C.P.

# L'attività del Consiglio per gli Affari Economici

È passato poco più di un anno da quando il nuovo Consiglio per gli Affari Economici si è insediato in parrocchia e riteniamo utile condividere quanto finora effettuato. Abbiamo iniziato prendendo in considerazione la situazione immobiliare della parrocchia, verificarne la corretta gestione (a livello normativo, fiscale) e lo stato in cui versano i vari immobili.

Abbiamo percorso due strade: effettuare un sopralluogo delle strutture ed esaminare a fondo quanto ampiamente e puntigliosamente presentato dalla Relazione di Controllo Patrimoniale ed Amministrativo rilasciataci in seguito della visita di verifica avvenuta il 22 marzo 2011 dalla curia milanese. È apparsa subito chiara la mole enorme di lavoro e di questioni aperte in cui districarsi. Abbiamo proceduto a stilare un primo elenco di argomenti da trattare e sui quali attuare un piano di interventi, individuandone le priorità.

Dopo i primi mesi di rodaggio il Consiglio si è mosso in modo compatto ed ha scelto come linea base quella di verificare e regolarizzare tutto ciò che è presente e gestito in parrocchia ed informare sulle cose in fase di realizzazione. A tal fine sul sito della parrocchia sono pubblicati i nomi dei membri così da poter scambiare con loro direttamente informazioni, quesiti, richieste di spiegazioni.

Si è scelto un commercialista che potesse accompagnarci in quest'opera. Per competenze specifiche, abbiamo affidato l'incarico al dott. Giovanni Bergomi, già consulente per

alcune parrocchie del decanato, col quale è stato effettuato il 27 febbraio scorso un incontro in presenza anche delle persone che in parrocchia gestiscono l'oratorio, il Centro Lazzati, il bollettino e la Casa Alpina di Pasturo. In questo modo si è iniziato a delineare un percorso che porti le modifiche necessarie per una corretta gestione di tali attività.

Dal punto di vista strutturale, per il 2013, ci siamo dati queste priorità:

- riscaldamento dei vari ambienti parrocchiali;
- messa a norma degli ambienti parrocchiali;
- campo in cemento dell'oratorio.

**1)** Per quanto riguarda il riscaldamento, tutte le strutture parrocchiali (chiesa, oratorio, centro) hanno bisogno di importanti interventi.

Abbiamo deciso di intervenire primariamente sul rifacimento del sistema di riscaldamento dell'oratorio sostituendo la vecchia caldaia, che era ancora a gasolio, con una nuova a condensazione a metano. Si è inoltre resa indispensabile l'opera di svuotamento e di bonifica del vecchio serbatoio del gasolio. Tali lavori sono stati effettuati e conclusi nel mese di febbraio. Altri interventi sono già stati effettuati sulla caldaia del Bar del Centro, nella cappellina invernale ed a breve interverremo sul sistema di caldaie del Centro Lazzati e su quello di produzione dell'acqua calda degli spogliatoi dei campi di calcio dell'oratorio. Resta da valutare l'intervento sulla chiesa.

**2)** Abbiamo iniziato ad effet-

tuare verifiche dei primi interventi di messa in sicurezza degli ambienti parrocchiali. È stato effettuato un primo sopralluogo per predisporre gli estintori antincendio necessari.

**3)** Il campo in cemento dell'oratorio si è ormai sgretolato e su di esso è rimasto in modo stabile un campo di pallavolo di sabbia a copertura parziale del danno. Conclusa la pratica e ricevuto un parziale indennizzo per i danni subiti, stiamo provvedendo a raccogliere i dovuti preventivi per effettuare i lavori di completo rifacimento dell'intera area gioco.

I costi complessivi di questi interventi risultano essere di circa 85mila euro.

A fianco di queste attività ci stiamo adoperando per definire le modalità per estinguere il debito di circa 70mila euro risultante da lavori passati. Le cifre sono importanti e diventa pertanto fondamentale cadenzare i lavori sulla base di priorità e necessità strutturali e pastorali, nonché sulle reali capacità della parrocchia a farvi fronte.

Altri interventi di ordinaria amministrazione sono stati effettuati tra cui l'acquisto di 50 sedie per la chiesa e le riparazioni del tetto dell'oratorio (ove però bisognerà sostituire i due grossi lucernari) e ci stiamo adoperando per correggere inesattezze nell'accatastamento di alcuni immobili parrocchiali. Chiediamo alla comunità di supportarci con suggerimenti, osservazioni e critiche che possano aiutarci a svolgere il nostro lavoro in maniera sempre più proficua ed attenta alle esigenze della parrocchia.

# Le mie forze non sono più adatte

Carissimi Fratelli, vi ho convocati a questo Concistoro non solo per le tre canonizzazioni, ma anche per comunicarvi una decisione di grande importanza per la vita della Chiesa.

Dopo aver ripetutamente esaminato la mia coscienza davanti a Dio, sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino. Sono ben consapevole che questo ministero, per la sua essenza spirituale, deve essere compiuto non solo con le opere e con le parole, ma non meno soffrendo e pregando.

Tuttavia, nel mondo di oggi, soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede, per governare la barca di san Pietro e annunciare il Vangelo, è necessario anche il vigore sia del corpo, sia dell'animo, vigore che, negli ultimi mesi, in me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità di amministrare bene il ministero a me affidato. Per questo, ben consapevole della gravità



di questo atto, con piena libertà, dichiaro di rinunciare al ministero di Vescovo di

Roma, Successore di San Pietro, a me affidato per mano dei Cardinali il 19 aprile 2005, in modo che, dal 28 febbraio 2013, alle ore 20.00, la sede di Roma, la sede di San Pietro, sarà vacante e dovrà essere convocato, da coloro a cui compete, il Conclave per l'elezione del nuovo Sommo Pontefice.

Carissimi Fratelli, vi ringrazio di vero cuore per tutto l'amore e il lavoro con cui avete portato con me il peso del mio ministero, e chiedo perdono per tutti i miei difetti.

Ora, affidiamo la Santa Chiesa alla cura del suo

Sommo Pastore, Nostro Signore Gesù Cristo, e imploriamo la sua santa Madre Maria, affinché assista con la sua bontà materna i Padri Cardinali nell'eleggere il nuovo Sommo Pontefice. Per quanto mi riguarda, anche in futuro, vorrò servire di tutto cuore, con una vita dedicata alla preghiera, la Santa Chiesa di Dio.

*Benedetto XVI*

# Una decisione ponderata

A guardarlo nelle immagini televisive, mentre si spostava nelle sacre stanze, non ti sfuggivano il gesto cauto ed il passo incerto. Nel contatto con le persone avevi l'impressione che papa Ratzinger porgesse le mani con tutta la benevolenza, ma pure con il timore che, da un movimento così semplice, potesse derivargli un trauma fisico. La lucidità del pensiero allontanava il dubbio sulla capacità di sostenere l'impegno del governo della Chiesa. Che un papa potesse dimettersi era noto, perché la rinuncia è una figura canonica prevista. Si potrebbe anche ritenere che Benedetto XVI avesse suggerito questa eventualità attraverso la simbolicità degli atti. Come quando, il 28 aprile 2009, a tre settimane dal terremoto d'Abruzzo, si recò all'abbazia di Collemaggio, per pregare e deporre il pallio ricevuto per la sua elezione, sulla teca che contiene le spoglie di Celestino V. Già allora il Canto terzo dell'*Inferno* dantesco tornò di attualità ed il papa del "gran rifiuto" venne nuovamente sottratto alla pace del suo perpetuo romitaggio. Se ipotesi di una rinuncia erano state immaginate, pochi avranno ritenuto che queste potessero concretamente verificarsi. Il mare esistente tra i propositi e la loro realizzazione non si sarebbe facilmente aperto per il vicario di Cristo, dopo una consuetudine plurisecolare in cui la fine di un pontificato è sempre stata determinata dalla

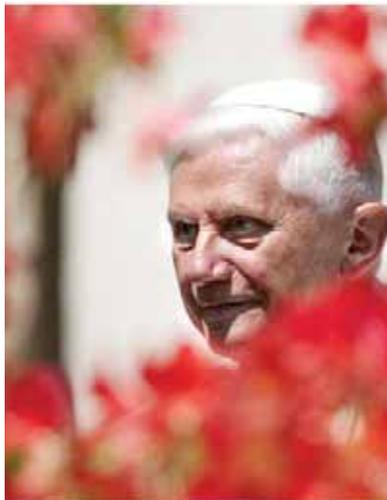
morte. Del resto, Giovanni Paolo II ci aveva dato una testimonianza spinta fino alla esibizione di un corpo devastato dalla malattia. In questa verosimile persuasione, l'11 febbraio 2013 Benedetto XVI ha, invece, stupito i cardinali riuniti in concistoro per la canonizzazione degli ottocento martiri di Otranto, uccisi dagli ottomani nel 1480, per il rifiuto di rinnegare la fede cristiana. In modo del tutto inaspettato, ha comunicato di rinunciare al ministero di



Vescovo di Roma, successore di Pietro. I motivi della decisione sono apparsi inappuntabili: "Nel mondo di oggi, soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede, per governare la barca di san Pietro e annunciare il Vangelo, è necessario anche il vigore sia del corpo, sia dell'animo, vigore che, negli ultimi mesi, in me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità di amministrare bene il ministero a me affidato". Le

parole giuste non cancellavano lo stupore, lo smarrimento. Le interpretazioni si sono sprecate. Non sono mancati, come era prevedibile, riferimenti agli scandali e alle divisioni che hanno travagliato la Chiesa in questi ultimi tempi. È stato, peraltro, lo stesso Benedetto XVI, nell'omelia del Mercoledì delle Ceneri, a fare riferimento alle «colpe contro l'unità della Chiesa», alle "divisioni nel corpo ecclesiale". La reazione della gente, dopo la sorpresa simile a uno scroscio di pioggia, è sembrata incline alla comprensione per una decisione tanto forte. Per una scelta generata indubbiamente da una straordinaria capacità di analisi. "Il Signore mi chiama a salire sul monte, a dedicarmi ancor di più alla preghiera e alla meditazione", ha detto domenica 24 febbraio all'Angelus, commentando il Vangelo di Luca sulla trasfigurazione di Gesù sul Tabor. Il nuovo papa che, mentre scrivo, non è stato ancora eletto, avrà tutta l'energia necessaria per affrontare gli impegni che urgono nel tempo presente. Ma questo è soprattutto tempo di riflessione su un evento straordinario, che ha manifestato tutta la sua portata nel momento del congedo. Alle ore 17 del 28 febbraio 2013, l'elicottero in attesa nei giardini vaticani, insensibile strumento del distacco, ti palesava l'affetto per la persona ch'era venuto a portarsi via. Come al tempo delle emigrazioni necessarie, che ti privavano di un genitore, di un fratello, dell'amata terra delle radici. Nel nostro essere fatti di carne ed ossa, di sentimenti, le ragioni della

decisione di un pontefice di profonda spiritualità venivano trascurate. C'era il pianto interiore che riuscivi a trattenere a malapena. C'era perfino quello non trattenuto dei prelati con lo zucchetto viola o rosso, che tutto umanizzava nella drammaticità di un momento e di un atto sorprendente, che forse nemmeno sapevi accettare. C'erano le parole calme dei commentatori televisivi, che ti sembrava descrivessero un'altra realtà. Nella insolita congerie di sensazioni, meditavi su quanto fosse stato fatto, su quanto avessimo fatto, per sostenere Benedetto XVI nel ministero petrino. L'elicottero si alzava già nel cielo di Roma. Un sole pallido illuminava la scena, quando, inaspettata, mi è giunta un'eco. Prima flebile, poi forte e accorata: *Bianco Padre, che da Roma / ci sei meta, luce e guida, / in ciascun di noi confida, / su noi tutti puoi contar...* Dalle siderali distanze dei ricordi riemergeva l'Inno della "gioventù cattolica in cammino", il canto della



fanciullezza, che per primo ci svelò esistenza e importanza del Papa. In perfetto ritmo binario, il passo di marcia si arrestava ai piedi dei Sacri Palazzi. Coperte dallo scampanio delle chiese romane, le note si dissolvevano nel fragore di un elicottero bianco, che sorvolava il colonnato del Bernini. Sfiava il Colosseo e San Giovanni in Laterano. Accompagnato dal rimpianto, da sguardi mesti e attoniti, riconoscenti e commossi, abbandonava il cielo dell'Urbe,

in direzione di quello, più consono al raccoglimento, di Castel Gandolfo. Dal Palazzo Apostolico affacciato sul lago di Albano, scendeva sulla folla intenerita la benedizione di colui che non sarebbe stato più pontefice, ma "un pellegrino che inizia l'ultima tappa del suo pellegrinaggio in questa terra". Alle ore 20 il portone si chiudeva. Deposta l'alabarda, la Guardia Svizzera passava le consegne alla gendarmeria. La sede vacante aveva ufficialmente inizio. L'ultimo saluto di un Papa stanco, affaticato come l'ultimo, pallido sole di questa storica giornata, riecheggiava nella mente e nel cuore dei cittadini del mondo. Di tutti coloro che, fino a qualche giorno fa, non avrebbero nemmeno lontanamente sospettato come l'umiltà, il discernimento, la fede in Cristo di un fine teologo potessero imprimere un sensazionale, lucido cambiamento di rotta, per il bene esclusivo della Chiesa.

*Dino Padula*



## PARROCCHIA S. ANDREA

ORARIO SS. MESSE

**Feriali:** ore 8

**Martedì** ore 17.00 Cappellina invernale

**Mercoledì** ore 20.30

**Giovedì** ore 15.00 esposizione del Santissimo  
Cappellina invernale  
ore 16.45 S. Messa

**Festivi:** Sabato ore 18

Domenica ore 8.30 - 10 - 11.30 - 18

**CONFESSIONI: SABATO DALLE ORE 15 ALLE 18**

**SEGRETERIA PARROCCHIALE**

**mattino:** (ore 10 - 12) lunedì, giovedì e venerdì

**pomeriggio:** (ore 15 - 18) martedì

**TELEFONI** Parroco: don Aurelio Redaelli 348.91.48.482  
aurelio.re@tiscali.it

Parrocchia 02.92.10.75.39

Don Nino Massironi 02.92.10.29.95

Oratorio 02.92.10.06.67 (via Cirene, 3)

Suore 02.92.10.23.98 (p.zza Repubblica, 4)

Consultorio 02.92.41.342 (Ce.A.F. di Cernusco)

# La fede al centro della storia

Carissimi tutti, solo una breve introduzione allo scritto che vi mando. Kamel è un amico algerino, musulmano, con importanti responsabilità anche a livello nazionale. Lavoro con lui nel gruppo di dialogo cristiani-musulmani "Maan-Insieme", qui a Vicenza: è

un uomo di pace perché di dialogo. Così lo conosciamo e sono orgogliosa di avere amici di questo calibro!

"Quando ci sembra che tutte le certezze stanno crollando, inaspettatamente riaffiora la fede", ci dice il suo messaggio: non è questo forse il senso

della Pasqua? Chi avrebbe scommesso qualcosa davanti a Cristo in croce?

Ci doni il Signore di credere alla Risurrezione in ogni circostanza della vita!

Un grandissimo augurio di buona Pasqua!

*Nadia, piccola sorella del Vangelo*

*Le dimissioni di Papa Benedetto XVI continuano a suscitare ammirazione e rispetto ma aprono anche a grandi interrogativi sui scenari futuri che riguardano non solo il mondo Cattolico ma l'intera Umanità.*

*Ciò che accade all'interno di una famiglia religiosa così importante ha una ricaduta diretta sulla propria comunità religiosa ma di riflesso anche sul resto del mondo e sui rapporti con le altre famiglie religiose che animano il mondo di oggi.*

*Non c'è dubbio che la Pace mondiale è frutto del contributo che ogni famiglia religiosa riesce a donare... La Pace universale dipende molto dalla Pace interna ad ogni famiglia religiosa.*

*Per questo motivo, da credente Musulmano, mi unisco con la preghiera e la meditazione ai miei amici cattolici e alle Istituzioni del mondo Cattolico; sento di dover condividere con voi questo momento particolare in uno spirito di fratellanza umana.*

*Il Papa con questo gesto coraggioso ci lascia un grande insegnamento: l'ultima istanza non è l'uomo ma Dio ed è solo a Lui che bisogna aggrapparsi.*

*La riscoperta della fede e della preghiera è l'unico rimedio a questi momenti di incertezza e di disorientamento.*

*Quando ci sembra che tutte le certezze stanno crollando; inaspettatamente, riaffiora la fede in Dio e la fiducia nel Suo disegno.*

*Il mondo negli ultimi 100 anni ha vissuto tragedie, guerre, conflitti, eventi di portata storica; ma le persone illuminate dalla fede hanno sempre saputo trasformare la disgrazia e il dolore del momento in un'occasione rinnovata per ri-mettere Dio al primo posto e fare la Sua Volontà.*

*Oggi più che mai abbiamo bisogno di un vero ritorno a Dio, di sentire la Sua centralità nella nostra vita e nella storia dell'umanità e più autentica sarà questa conversione e più l'uomo ritroverà la Pace interiore e sociale".*

*Con grande affetto,*

**Imam Kamel Layachi**

Consiglio delle Relazioni Islamiche Italiane (C.R.I.I.)

Responsabile dipartimento dialogo interreligioso e formazione



Gruppo "Maan-Insieme"

# Relazioni umane

È uno dei settori più delicati dell'esistenza umana e, a volte, molto faticoso, ma, quando si impara ad usare gli strumenti giusti, è quello che dà più soddisfazioni e ci mette in grado di scoprire che ogni incontro è preziosissimo, perché c'è sempre qualcosa da imparare.

I 'Sufi' (saggi) orientali hanno catalogato i temperamenti umani in nove caratteri fondamentali, ciascuno dei quali possiede una virtù ed un difetto predominante, senza escludere la possibilità di virtù e difetti secondari, comuni a vari caratteri, specialmente se vicini nella catalogazione.

Il nostro guaio è che normalmente interpretiamo il comportamento altrui a partire dal nostro, automaticamente ed inconsciamente ritenuto, dalla nostra psiche, come l'unico ed il più giusto, e questo ci stimola ad avere un atteggiamento di difesa o "pretesa" sugli altri, che dovrebbero 'cambiare', per essere a noi accettabili.

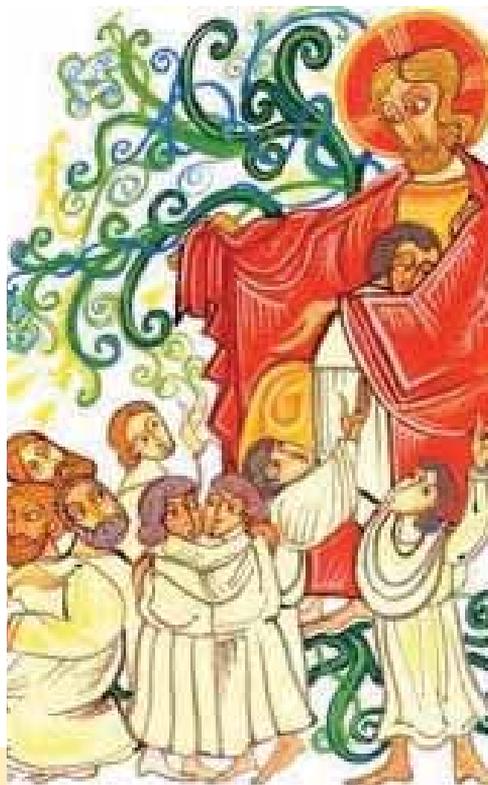
Guaio più grosso ancora, è quando rivestiamo di valore 'morale', secondo la nostra logica, ciò che ci dà fastidio e lo trasformiamo in "giudizio morale" cosa assolutamente fuori dai criteri evangelici.

Se fossimo più attenti a cogliere le espressioni verbali, gestuali o fattuali degli altri, a partire dal loro proprio temperamento, ci accorgeremo che di morale c'è poco o nulla, cioè che non c'è nell'altro una volontà cosciente di sbagliare, offendere o ferire, ma solo una normale reazione, naturale, per il suo tipo di carattere.

Esprimere la nostra opinione, resta sempre un dono fatto all'altro, perchè gli dà

l'occasione di riflettere, specialmente quando è data tenendo conto dei criteri istintivi suddetti; le scelte conseguenti sono responsabilità di chi, di fatto, le fa.

La Bibbia è il paradigma della relazione di Dio con l'uomo ed è facile, leggendo in questa ottica, scoprire che Dio non si omette mai, nel bene e nel male, di dire la Sua, ma lascia sempre l'uomo perfettamente libero di scegliere come vuole, nel bene e nel male.



*Insegnami ad ascoltare, mio Dio, chi sta accanto a me, la mia famiglia, i miei amici, i miei colleghi.*

*Aiutami a capire che, per quante parole io possa udire, il messaggio è: "Accogliami come persona, ascolta me"*

*Insegnami ad ascoltare, o Dio premuroso, i lontani, il bisbiglio dei senza speranza, il lamento dei dimenticati, il grido degli angosciati.*

*Insegnami ad ascoltare, o Dio, mia Madre, me stesso.*

*Aiutami ad avere meno paura, a fidarmi della voce interiore, che risuona nel mio intimo.*

*Insegnami ad ascoltare, Santo Spirito, la tua voce, nell'attività e nella noia, nella sicurezza e nel dubbio, nel rumore e nel silenzio.*

Tacere, per quieto vivere, fa sempre disastri; parlare a vanvera o con pretese, distrugge la relazione.

Gli stessi Sufi, accennati sopra, hanno tentato una riflessione su Gesù, attraverso i Vangeli, poi portata avanti da altri, e tutti sono concordi nel ritenere la Sua personalità come la più ricca ed equilibrata, proprio perchè reagiva, di fronte alle persone che incontrava, partendo dalla loro situazione relazionale, in sintonia col carattere proprio di ciascuna. Questo ci dice che, oltre al

valore religioso specifico, la lettura attenta del Vangelo, costituisce una lezione completa e profonda di pedagogia e psicologia umana, basata non su teorie probabili, ma su un vissuto concreto.

Come sempre, il discorso fila liscio, ma, nella pratica, anche i più esperti riconoscono la fatica della fedeltà e coerenza nella relazione; Gesù ci garantisce che l'**ascolto**, la **preghiera** e la **Sua grazia** sono necessari, per cambiare, imparando!!!

# Una presenza ancora viva

Domenica 17 febbraio un gruppo di parrocchiani si è unito alle Discepolo del Crocifisso per ricordare Padre Gaetano Barbieri nel quinto anniversario della sua morte. Ci siamo recati nella casa barnabita di Eupilio ove il Padre è sepolto nel piccolo cimitero. Una croce di legno con il suo nome lo ricorda, una preghiera, un fiore, poi abbiamo raggiunto la Cappella ove Padre Stefano Gorla ha celebrato la santa Messa di suffragio, nell'omelia ha messo a fuoco la figura di Padre Gaetano, la sua umiltà, la sua grande fede. I parrocchiani di S. Andrea devono sentire la gioia di averlo incontrato, di averlo sentito per tanti anni spiegare la Parola di Dio, di aver accolto con amore coloro che ricevevano dal Padre il Sacramento della Riconciliazione ove per tutti aveva parole di conforto e di sprone nel ricercare la via che porta a Gesù misericordioso. Il Gruppo Familiare, che ha seguito per tanti anni, lo ricorda con la preghiera e la riconoscenza. Riportiamo alcune frasi scritte da Padre Gaetano durante gli esercizi



spirituali. Diceva: *“Quando ci sono i momenti di buio, non c'è mai la giustificazione per staccarsi da Gesù. Tutti abbiamo ricevuto dei doni da Dio, nessuno escluso. È necessario saperli inserire nel quadro dei doni elargiti dal Signore. Il nostro tesoro è la Parola di Dio, Gesù Cristo è il vivente che si presenta a noi con una vita nuova”.*

Ora una riflessione di Padre Gaetano sulla missione dell'amore. *“L'amore è dono e si perfeziona nella comunicazione,*

*devo metterlo in commercio. Questo amore poi costringe coloro che si amano ad amare a loro volta. Il cammino dell'amore è un percorso da Via Crucis. Dobbiamo buttare fuori l'orgoglio e la presunzione. È nella tenacia che appaiono ai nostri occhi gli splendori dell'amore di Dio”.*

Un grande grazie a Padre Gaetano attraverso la preghiera che unisce a lui, chiedendo la sua protezione e siamo sicuri che dal Paradiso, lui veglia e ci benedice.

*Luciana C.*



## DOMENICA 21 APRILE

### ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

25° - 45° - 50° - 55° - 60°

La festa sarà preceduta da due incontri tenuti da don Aurelio. Venerdì 12 aprile e venerdì 19 aprile

# Benedizioni di Giacobbe

«Non più Giacobbe sarà detto il tuo nome, ma Israele, perché hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto». Questa lotta presso il guado di Iabbok

confermò la fede di Giacobbe. Dio eleggendo Israele suo popolo, entrò nella storia che, nei secoli si compì con l'avvento del Messia, Gesù, figlio di Dio.

Quel fatto storico fu chiaramente rivelato nelle benedizioni profetiche di Giacobbe ai suoi figli.

*Paolo Palombella*

## GENESI

### Capitolo 49,1-28

<sup>1</sup> Quindi Giacobbe chiamò i figli e disse: "Radunatevi, perché io vi annuncio quello che vi accadrà nei tempi futuri.  
<sup>2</sup> Radunatevi e ascoltate, figli di Giacobbe, ascoltate Israele, vostro padre!  
<sup>3</sup> Ruben, tu sei il mio primogenito, il mio vigore e la primizia della mia virilità, esuberante in fierezza ed esuberante in forza!  
<sup>4</sup> Bollente come l'acqua, tu non avrai preminenza, perché sei salito sul talamo di tuo padre, hai profanato così il mio giaciglio.  
<sup>5</sup> Simeone e Levi sono fratelli, strumenti di violenza sono i loro coltelli.  
<sup>6</sup> Nel loro conciliabolo non entri l'anima mia, al loro convegno non si unisca il mio cuore, perché nella loro ira hanno ucciso gli uomini e nella loro passione hanno mutilato i tori.  
<sup>7</sup> Maledetta la loro ira, perché violenta, e la loro collera, perché crudele! Io li dividerò in Giacobbe e li disperderò in Israele.  
<sup>8</sup> Giuda, ti loderanno i tuoi fratelli; la tua mano sarà sulla cervice dei tuoi nemici; davanti a te si prostreranno i figli di tuo padre.  
<sup>9</sup> Un giovane leone è Giuda: dalla preda, figlio mio, sei tornato; si è sdraiato, si è accovacciato come un leone e come una leonessa; chi lo farà alzare?  
<sup>10</sup> Non sarà tolto lo scettro da Giuda né il bastone del comando tra i suoi piedi, finché verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli.  
<sup>11</sup> Egli lega alla vite il suo asinello e a una vite scelta il figlio della sua asina, lava nel vino la sua veste e nel sangue dell'uva il suo manto;  
<sup>12</sup> Scuri ha gli occhi più del vino e bianchi i denti più del latte.  
<sup>13</sup> Zabulon giace lungo il lido del mare e presso l'approdo delle navi, con il fianco rivolto a Sidone.  
<sup>14</sup> Issacar è un asino robusto,

accovacciato tra un doppio recinto.

<sup>15</sup> Ha visto che il luogo di riposo era bello, che la terra era amena; ha piegato il dorso a portare la soma ed è stato ridotto ai lavori forzati.

<sup>16</sup> Dan giudica il suo popolo come una delle tribù d'Israele.

<sup>17</sup> Sia Dan un serpente sulla strada, una vipera cornuta sul sentiero, che morde i garretti del cavallo, così che il suo cavaliere cada all'indietro.

<sup>18</sup> Io spero nella tua salvezza, Signore!

<sup>19</sup> Gad, predoni lo assaliranno, ma anche lui li assalirà alle calcagna.

<sup>20</sup> Aser, il suo pane è pingue: egli fornisce delizie da re.

<sup>21</sup> Neftali è una cerva slanciata; egli propone parole d'incanto.

<sup>22</sup> Germoglio di ceppo fecondo è Giuseppe; germoglio di ceppo fecondo presso una fonte, i cui rami si stendono sul muro.

<sup>23</sup> Lo hanno esasperato e colpito, lo hanno perseguitato i tiratori di frecce.

<sup>24</sup> Ma fu spezzato il loro arco, furono snervate le loro braccia per le mani del Potente di Giacobbe, per il nome del Pastore, Pietra d'Israele.

<sup>25</sup> Per il Dio di tuo padre: egli ti aiuti, e per il Dio l'Onnipotente: egli ti benedica! Con benedizioni del cielo dall'alto, benedizioni dell'abisso nel profondo, benedizioni delle mammelle e del grembo.

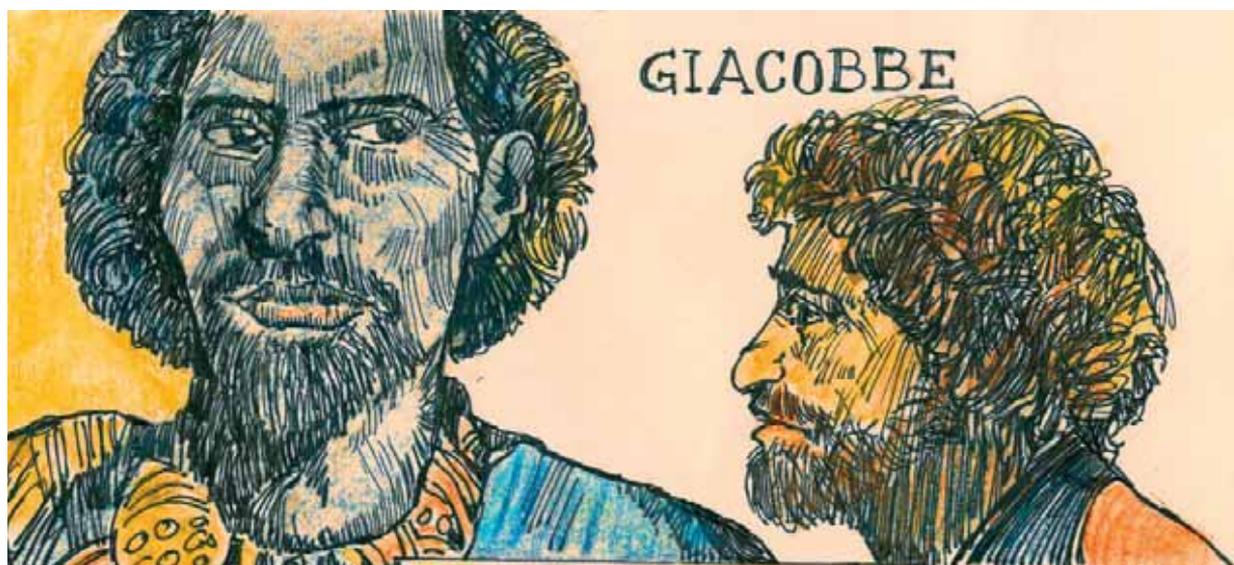
<sup>26</sup> Le benedizioni di tuo padre sono superiori alle benedizioni dei monti antichi, alle attrattive dei colli perenni.

Vengano sul capo di Giuseppe e sulla testa del principe tra i suoi fratelli!

<sup>27</sup> Beniamino è un lupo che sbrana: al mattino divora la preda e alla sera spartisce il bottino".

<sup>28</sup> Tutti questi formano le dodici tribù d'Israele. Questo è ciò che disse loro il padre nell'atto di benedirli; egli benedisse ciascuno con una benedizione particolare.

# GIACOBBE



QUESTA È LA STORIA DELLA DISCENDENZA DI ISACCO FIGLIO DI ABRAHAMO. ISACCO SPOSÒ REBECCA FIGLIA DI BETUEL, L'ARAMEO DI PADDAN-ARAM E SORELLA DI LABANO. ISACCO SUPPLICÒ IL SIGNORE, PERCHÉ REBECCA ERA STERILE. IL SIGNORE LO

ESAU E REBECCA RIMASE IN CINTA DI DUE FIGLI. IL SIGNORE LE DISSE: "DUE CERN NEL TUO VENTRE E DUE POPOLI DALLE TUE VISCERE SI SEPARERANNO. UN POPOLO PREVARRÀ SULL'ALTRO POPOLO E IL MAGGIORE SERVIRÀ IL MINORE." ORA ISACCO AVEVA SESSANTA ANNI, I FANCIULLI CREBBERO. ESAU IL MAGGIORE DI VENNE CACCIATORE, MENTRE GIACOBBE VIVEVA TRANQUILLO NELLE TENDE.

UNA VOLTA GIACOBBE AVEVA FATTO CUOCERE UNA MINESTRA. ARRIVÒ TRAFELATO ESAU DALLA STEPPA, DISSE A GIACOBBE: "FAMMI MANGIARE UN PO' DI QUESTA ROBA ROSSA PERCHÉ HO TANTA

GIACOBBE DURANTE IL VIAGGIO VERSO CARRAN, SI FERMÒ A PERNOTTARE. E SOGNÒ VEDERE UNA RAMPA CHE POGGIAVA SULLA TERRA MA LA CIMA RAGGIUNGEVA IL CIELO.

ED ECCO GLI ANGELI SALIVANO E DISCESERO DEVANO PER ESSA, IL SIGNORE STAVA SOPRA DI LUI DICENDOGLI, "IO SONO IL SIGNORE, IL DIO DI ABRAHAMO, TUO PADRE, ISACCO, LA TERRA DOVE TI SEI CORICATO LA DARÒ A TE DA ORIENTE A OCCIDENTE, A SETTE TRIONE E A MEZZO GIORNO, IN TE SARANNO BEHEDETTE TUTTE LE FAMIGLIE DELLA TERRA. IO SONO CON TE E TI CUSTODIRÒ OVUNQUE ANDRAI, NON TI ABANDONERÒ FINCHÉ NON AVRÒ FATTO TUTTO QUELLO CHE HO DETTO A TE."



FAME." GIACOBBE RISPOSE: "PRIMA VENNIMI LA TUA PRIMOGENITURA." "ECCOMI SUL PUNTO DI MORIRE, A CHE VALE LA MIA PRIMOGENITURA." E GIACOBBE: "GIURAMELO." E QUELLO GIURÒ. GIACOBBE DIEDE AD ESAU PANE E MINESTRA DI LENTICCHIE. E QUELLO MANGIÒ, BEVVE E SE NE ANDÒ. TANTO POCO STIMO ESAU LA PRIMOGENITURA.



ORA LABANO AVEVA DUE FIGLIE LA MAGGIORE, LIA E LA MINORE RACHELE. MA LIA AVEVA GLI OCCHI SPORTI, MENTRE RACHELE ERA BELLA DI FORMA E BELLA DI ASPETTO, ONDE GIACOBBE AMAVVA RACHELE. PERÒ DOPO AVER LAVORATO SETTE ANNI PER LABANO QUESTI LO COSTRINSE A PRENDERE LIA E LASCHIAVA ZILFA. DOPO LE MORZE CON LIA EBBE PURE RACHELE CON LA SCHIAVA BILA, MA DOVETTE LAVORARE PER LABANO ALTRI SETTE ANNI.



DISCENDENZA DI GIACOBBE IN ORDINE CRONOLOGICO  
 LIA ZILPA RACHELE BILA  
 1 RUBEN 4 GIUDA 7 GAD 11 GIUSEPPE 5 DAN  
 2 SIMEONE 9 ISSACAR 8 ASER 12 BENIAMINO 6 NEFTALI  
 3 LEVI 10 ZABULON  
 6 DINA QUESTE SONO LE DODICI TRIBÙ D'ISRAELE



DURANTE QUELLA NOTTE GIACOBBE SI ALZÒ PRESE LE SUE DUE MOGLI, LE DUE SUE SERVE, I SUOI UNDICI FIGLI E TUTTO IL SUO AVERE. LI PRESE E FECE PASSARE LORO IL GUADO DI IABBOG. MA GIACOBBE RIMASE SOLO. ED ECCO CHE UN UOMO LOTTO CONTRO DI LUI FINO ALLO SPUNTAR DELL'AURORA E VIDE CHE NON RISCIVA A VINCERLO, E ALLORA LO PERCOSSE NEL CAVO DEL FEMORE, E IL CAVO DEL FEMORE DI GIACOBBE SI LUSO. MENTR' EGLI SI ABBRACCIAVA CON ESSO DISSE COLUI: L'ASCIAMI ANDARE CHE SPUNTA L'AURORA. RISPOSE: NON TI LASCERO PARTIRE SE NON MI AVRAI BENEDETTO. GLI DOMANDÒ COLUI: QUAL' È IL TUO NOME? RISPOSE: GIACOBBE. RIPRESSE: NON PIÙ GIACOBBE SARÀ DETTO IL TUO NOME MA ISRAELE, PERCHÉ HAI COMBATTUTO UN DIO E GLI UOMINI E HAI VINTO. GIACOBBE ALLORA CHIESE: DIMMI IL TUO NOME TI PREGO! GLI RISPOSE: PERCHÉ CHIEDI IL MIO NOME? E IVI LO BENEDETTI.

GIUSEPPE IL SOGHATORE  
 GIUSEPPE ERA MOLTO AMATO DA GIACOBBE PIÙ DI TUTTI I SUOI FIGLI, PERCHÉ IL PIÙ GIOVANE. PER QUESTO I SUOI FRATELLI LO ODIAVANO. UN GIORNO GIACOBBE LO MANDÒ AL PASCOLO PER AVERE NOTIZIE DEI SUOI FRATELLI. QUESTI, VEDENDOLO ARRIVARE, SOLO, TRAMARONO DI UCCIDERLO. DECISERO POI, DOPO AVERLO SPOGLIATO, DI VENDERLO A DEI MERCANTI ISMAELITI, RIPORTARONO LA SUA TUNICA SPORCA DI SANGUE A GIACOBBE, DANDOLO PER SBRAMATO DA UN ABELEVA. DISPERAZIONE DI GIACOBBE. GIUNTI IN EGITTO I MERCANTI RIVENDETTERO GIUSEPPE, CON LA SUA CAPACITÀ DI INTERPRETARE I SOGNI, BENE PRESTO IL FARAONE LO NOMINÒ SUO GOVERNATORE. QUANDO VENNE LA CARESTIA PREVISTA DA GIUSEPPE GIACOBBE MANDÒ I SUOI FIGLI, TRAMME BENIAMINO FRATELLO DI GIUSEPPE, IN EGITTO A COMPRARE DEL GRANO. GIUSEPPE LI RICONOSSE MA LORO NO. ALLORA GIUSEPPE FECE IN MODO CHE RITORNASSERO DALUI CON SUO FRATELLO BENIAMINO. TORNATI CHE FURONO IN EGITTO CON BENIAMINO, GIUSEPPE



SI MANIFESTÒ AI SUOI FRATELLI, E CHIESE LORO DI TRASFERIRSI CON GIACOBBE E TUTTI I LORO AVERI IN EGITTO PROTEGGENDOLI COSÌ DALLA CARESTIA, RIABBRACCIATO IL FIGLIO CREDUTO MORTO, GIACOBBE VISSE IN EGITTO PER DICIASSETTE ANNI FINO ALLA FINE DEI SUOI GIORNI; NON PRIMA DI AVER BENEDETTO I FIGLI DI GIUSEPPE, E AVER DONATO LORO UNA TERRA IN PIÙ DEI SUOI FRATELLI. CHIAMÒ I SUOI FIGLI PER ANNUNZIARE IL LORO AVVENIRE, E COME DA GIURAMENTO, GIUSEPPE DOPO MORTO LO PORTO A SEPPELLIRE CON I SUOI PADRI, GIACOBBE, COSÌ SI RIUNÌ CON IL SUO POPOLO.



# Lumen Gentium

## Costituzione dogmatica sulla Chiesa

Nel novembre del 1964, nella terza sessione del Concilio Vaticano II, fu approvata la Costituzione sulla Chiesa, *Lumen Gentium*. L'immagine di Chiesa che emerge da questo testo aprì prospettive nuove che ne rafforzarono l'identità collocandola nel mondo e nella storia.

Non fu facile raggiungere la stesura finale, lunghe e complesse furono le discussioni che portarono all'approvazione definitiva. Nel testo convivono in effetti alcuni compromessi, che hanno comportato il proliferare fino ad oggi di diverse interpretazioni, alcune più restrittive, altre di più ampio respiro. Ma di certo la *Lumen Gentium* ha il merito di collocare la Chiesa nella storia,

tutti gli uomini. La Chiesa nel primo capitolo è definita come "Mistero": definire la Chiesa come mistero significa decentrare la definizione, spostando l'attenzione dagli uomini che compongono la Chiesa verso Cristo. Come scrive Bruno Forte, la Chiesa nel Concilio Vaticano II scopre di "non essere un assoluto, ma uno strumento; non un fine, ma un mezzo; non domina (padrona), ma serve e povera, pellegrina verso la terra promessa... la Chiesa è *semper reformanda*, chiamata a continua purificazione e a incessante rinnovamento".

Si tratta di una prospettiva molto diversa da quella che aveva guidato lo svolgimento dei lavori di un altro celebre



in solidarietà con gli uomini, riconoscendo che sul volto di questa Chiesa risplende la luce di Cristo.

La "luce delle genti", "lumen gentium" è infatti Gesù Cristo (non la Chiesa!), ma questa luce si riflette sulla Chiesa e da essa si irradia per raggiungere

Concilio, quello di Trento: a quegli anni risale, per esempio, una celebre affermazione del cardinale Bellarmino, per il quale la Chiesa era "un'assemblea di uomini tanto visibile e tanto palpabile quanto lo è il regno di Francia o la repubblica di Venezia".



Senza entrare nelle più complesse questioni ecclesologiche, si possono mettere in risalto alcune questioni presenti nella *Lumen Gentium* di grande attualità in questi tempi di crisi che colpisce anche la vita della/nella Chiesa.

Il Vaticano II rompe con la visione di scuola che dopo il Concilio di Trento si è autoproclamata tradizione, e si rivolge ai Padri, mostrando come il linguaggio della modernità post-tridentina non si adatta più alla nuova realtà nella quale la Chiesa vive ed opera: i fedeli non sono sudditi, ma protagonisti della storia della salvezza; il magistero non è un'arma della verità, ma ne è strumento; gli ebrei e i musulmani non sono nemici, ma fratelli ("il disegno di salvezza abbraccia anche coloro che riconoscono il Creatore, e in particolare i musulmani, i quali, professando di avere la fede di Abramo, adorano con noi un Dio unico" LG 16)...

La più significativa definizione che la *Lumen Gentium* dà della Chiesa è, forse, quella che la mette in relazione alla Trinità: la Chiesa vive nell'orizzonte della storia della salvezza operata dal Dio trinitario,

ed è essa stessa a immagine della Trinità. Lungi dall'essere un'astratta definizione teologica priva di ricadute per la vita di fede, l'immagine trinitaria ricorda con forza alla Chiesa la necessità di rifarsi alla comunione plurale, continuamente dinamica e creativa della Trinità.

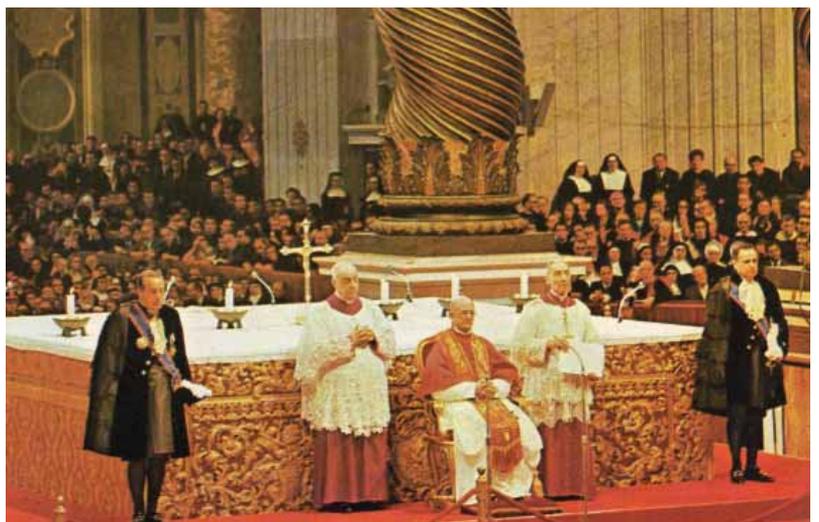
Rinnovata attenzione va rivolta "al dono della comunione nella differenza e alla dinamica di creatività operate dallo Spirito" (Serena Noceti). Origine e forma della Chiesa è la Trinità, una comunione che vive di alterità, differenza e pluralità. Che nella pluralità trova la sua ragion d'essere.

Un'altra figura di Chiesa che ha segnato il linguaggio post-conciliare è quella della Chiesa-comunità, nella quale è valorizzata l'esperienza di tutti i fedeli. O anche della Chiesa come "popolo di Dio", che partecipa a un'unica missione pur nei diversi ministeri. A proposito di questo ampliamento dell'orizzonte ecclesologico ben oltre le gerarchie, scrive Bruno Forte: "Ogni battezzato è dallo Spirito configurato a Cristo profeta, re, sacerdote, e pertanto è impegnato in comunione con tutti i fratelli ad annunciare nella vita la Parola di Dio, a celebrare la memoria potente degli eventi salvifici e a realizzare nella storia la giustizia del veniente Regno di Dio. ...Da questo deriva l'urgenza che ogni battezzato dica con la vita tre 'sì' e tre 'no'. "Il primo 'no' è al disimpegno, cui nessuno ha diritto, perché ognuno è per la sua parte dotato di carismi da vivere nel servizio e nella comunione, ad esso deve corrispondere il 'sì' alla corresponsabilità, per cui ognuno si faccia carico per la propria parte del bene comune... il secondo 'no' è alla divisione, perché



i carismi vengono dall'unico Signore e sono orientati alla costruzione dell'unico Corpo. Il 'sì' che a esso corrisponde è quello al dialogo fraterno, rispettoso della diversità e volto alla costante ricerca della volontà del padre. Il terzo 'no' è alla stasi e alla nostalgia del passato, cui nessuno può

di Dio e la Chiesa tutta possa celebrarne pienamente la gloria". Per concludere con un rimando a ciò che della *Lumen Gentium* rimane ancora da attuare, sono interessanti le parole di una teologa, Serena Noceti: "È innegabile che enormi passi siano stati fatti nel post-Concilio, ma altrettanto evidente è che i processi di comunicazione siano ancora fortemente unilaterali e 'verticistici': le occasioni di consultazione e di ascolto di tutti sono deboli, sporadiche, insufficienti; il vissuto quotidiano, la profezia 'laica e laicale' sono marginali. Si chiedono ai laici servizi intraecclesiali, ma si educa poco a cogliere che stanno realizzando la missione della Chiesa lavorando, facendo politica, essendo coppia e famiglia... La presenza specifica (e i ruoli) delle donne è troppo spesso ancora un argomento tabù, un incartamento da tenere chiusi... Ritorno a logiche del sacro che sminuiscono



acconsentire, perché lo Spirito è sempre vivo ed operante nella comunità ecclesiale e nella storia. Ad esso corrisponde il 'sì' alla continua purificazione e riforma, per la quale ognuno possa corrispondere sempre più fedelmente alla chiamata

di fatto la forza dell'idea di sacerdozio comune da viverci nell'esistenza quotidiana... Queste rimangono come sfide prime, per una Chiesa che voglia veramente essere popolo sacerdotale e regale nella storia".

*Benedetta*

# Incontro con l'Islam

La presenza islamica in Italia è pari al 2% circa della popolazione: problema, risorsa o, innanzi tutto, sfida?

Ci offre spunti di riflessione il Prof. Paolo Branca, docente di Lingua e Letteratura Araba presso l'Università Cattolica di Milano.

Uno storico discorso del Cardinal Martini, *Noi e l'Islam*, ricorda la vicenda di Ismaele: figlio di Abramo e della schiava Agar, è cacciato alla nascita di Isacco ma riceve la benedizione da Dio, così come il figlio della promessa. In ciò appare già il mistero della volontà di Dio, che ci vuole diversi – ebrei, islamici e cristiani – ma per una ricchezza nella diversità, in cui ciascuno sia chiamato a dare il meglio di sé. Riconoscere seriamente le proprie radici fa maturare un'appartenenza che chiama al confronto e al dialogo con altri modi di pensare e di vivere la fede, senza la pretesa di convertire o ridurre a sé l'altro. Troppo spesso le differenze interreligiose ci fanno dimenticare quelle intrareligiose: ci si accorge infatti che non esiste un solo Islam, monolitico ed uniforme, così come diverse sono le confessioni nel Cristianesimo. Del resto la Pasqua, festa ebraica prima che cristiana, individua una linea di continuità con i nostri fratelli maggiori e ci invita forse a fare altrettanto con i "fratelli minori" (gli Islamici).

Le due giovani marocchine presenti alla serata non potrebbero nemmeno definirsi di "seconda generazione" poiché non nate qui! Nella fantasia delle classificazioni, Imane sarebbe propriamente una "generazione 1,25"



in quanto giunta in Italia dodicenne, e Ghizlene una "generazione 1,5" poiché arrivata a 4 anni.

Imane vive la prima difficoltà di inserimento non a causa della sua origine o religione, ma poiché unica ragazza in una classe di perito aeronautico! Si scontra presto, tuttavia, con la rigidità della legge Bossi-Fini: per mantenere il lavoro la sua famiglia dovrà cambiare casa per un paio di metri quadrati inferiori alle norme regionali (norma non valida per i suoi colleghi italiani!). Volendo frequentare una facoltà serale di Economia, trova poi nell'Università Cattolica un'occasione preziosa per approfondire la teologia cristiana, insieme alla propria fede.

A Ghizlene invece è talmente piaciuta l'esperienza di migrante da averne fatto la sua vita! Vissuta ad Arezzo, studia in Umbria e poi partecipa ad un progetto universitario in Giappone; là, paradossalmente, sembra ricomporsi il suo conflitto esistenziale. È un'esperienza nuova e diversa, come quella giapponese, a farle capire che

la sua vera identità si potrà realizzare solo nell'incontro tra le sue due anime culturali: l'origine marocchina, ormai lontana, e la cultura del Paese a cui sente di appartenere, sebbene ottenga la cittadinanza italiana solo a 25 anni.

Le due giovani sfuggono ai facili stereotipi in cui spesso rinchiudiamo gli "islamici": frequenti ostacoli all'integrazione (o interrelazione) sono infatti la paura, l'ignoranza e i luoghi comuni. A riguardo *Yalla Italia* è un interessante blog in cui queste (più o meno) "seconde generazioni" esprimono il loro punto di vista su un'Italia che dovrebbe apparire anche a noi ricca più di differenze che di separazioni ([www.yallaitalia.it](http://www.yallaitalia.it)). *"Ad ognuno di noi abbiamo assegnato una strada.*

*Se Dio avesse voluto, avrebbe fatto di voi un'unica comunità, ma così non ha fatto, per mettervi alla prova.*

*Gareggiate dunque nelle opere buone:*

*a Dio tutti tornerete, ed Egli vi spiegherà il motivo delle vostre diversità".*

(Corano, sura V, 48).

*Ester Brambilla Pisoni*

# Tasselli di Oratorio

## UN APP PER L'ORATORIO

La Fom ha creato un App per smartphone per l'animazione in oratorio ove trovi ciò che serve per far giocare i ragazzi, organizzarsi, immortalare i momenti unici e anche riflettere un po' su un tema strepitoso che durerà ancora fino all'inizio dell'estate 2013: è JUMP! Il salto della fede.

## WEEKEND DEL 2-3 MARZO

Il nostro oratorio ha dato ospitalità a un gruppo scout il Milano 37. Sono arrivati circa in trenta sabato pomeriggio in bicicletta lungo la Martesana da Milano, hanno fatto attività e dormito in oratorio, partecipato alla nostra Messa delle 10 creando curiosità. Piccoli segni di uno stile di apertura ad altre esperienze.

## SECONDO INCONTRO DELLA COMMISSIONE ORATORIO

Durante la serata siamo stati stimolati a rispondere alle domande: «Cosa voglio che sia e proponga il nostro oratorio? E io che risorsa sono?»

Ci si è poi soffermati sul bisogno di inserire una figura stabile educativa auspicando

che possa iniziare la sua azione prima dell'oratorio estivo. Si è ritenuto importante definire una chiara idea del tipo di ruolo che dovrebbe svolgere e di ciò che invece debba rimanere in carico alla comunità educativa. Prossima occasione di incontro per proseguire le riflessioni sarà martedì 19 marzo al Centro Lazzati.

## VOGLIA DI ORATORIO ESTIVO?

Scaldiamo i motori. Il 6 aprile vi sarà l'incontro di presentazione ai responsabili. E poi è arrivato il momento di formare gli animatori. La diocesi ha attivato una serie di proposte di corsi base o avanzati, opportunità di formazione in loco o fuorisede, nella storica sede di Capizzone che ha ospitato schiere di aspiranti animatori con spassosi weekend formativi. Anche il Pime offrirà incontri formativi per animatori. Ora tocca a noi scegliere ed investire sui nostri giovani. Trovi le proposte su: [www.chiesadimilano.it/pgfom/oratorio-e-ragazzi/servizio-ragazzi/animatori](http://www.chiesadimilano.it/pgfom/oratorio-e-ragazzi/servizio-ragazzi/animatori)



## GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

Ultimi giorni per iscriversi con la Pastorale giovanile diocesana alla Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà tra il 23 e 28 luglio a Rio de Janeiro in Brasile col nuovo pontefice. La proposta è per ragazzi tra i 18 e i 30 anni. La preiscrizione deve essere inviata online seguendo le istruzioni sul sito: [www.chiesadimilano.orgmg2013.it](http://www.chiesadimilano.orgmg2013.it)

## CERCASI MAMME E PAPÀ

L'oratorio vorrebbe costituire un gruppo di adulti disponibili una volta al mese a dare una mano per la pulizia dell'oratorio (salette, cappellina, salone, cortile). Si ipotizza di pulire il sabato creando 4 turni in modo da coprire il mese intero. Chi fosse disponibile può consegnare il proprio nominativo ai catechisti o al bar dell'oratorio. Fatevi avanti. Grazie.

**Parrocchia S. Andrea**  
Pioltello

**VISITA IL SITO**  
[www.santandreapioltello.it](http://www.santandreapioltello.it)

**Parrocchia S. Andrea**  
Pioltello

## SCRIVI AL BOLLETTINO «LA LAMPADA»

[bollettinolampada@libero.it](mailto:bollettinolampada@libero.it)



# Barra a dritta!

Eccoci qua, tutti pronti e vestiti o meglio...Travestiti!

Per un giorno ci trasformiamo in pirati e davanti al centro Lazzati si crea una ciurma assai numerosa e particolare: ci sono bambini scalmanati armati di coriandoli e stelle filanti; genitori mascherati tornano bambini per un pomeriggio; adolescenti e giovani trasformati in piccoli capitani Jack Sparrow per una giornata.

Sono le 14.30 è ora di partire ed ecco che dietro l'enorme nave pirata si forma una lunga coda disordinata: davanti gli animatori e di seguito bambini e parenti.

Parte la sfilata sulle note del Capitano Uncino e noi adolescenti in prima linea ci mettiamo a ballare e a cercare di coinvolgere tutti ma non è facile anzi il contrario: c'è tanta



che faccia bene al cuore vedere cose fuori dal normale perché fanno scappare un sorriso sulla faccia e, si sa, sorridere allunga la vita.

Dopo un lungo corteo arriviamo finalmente in Oratorio; c'è un momento di dispersione perché tutti hanno voglia delle frittelle o di andare al bar, ma alla fine si riesce a radunare tutti i bambini per l'inizio dei giochi.

Infine c'è il gioco più bello e complesso: togliere la schiuma da barba dai palloncini. E lì comincia il vero divertimento: i bambini tolgono la schiuma nelle maniere più originali e non mancano quelli che poi si puliscono le mani sugli animatori.

I giochi sono finiti ed è finita in parità...come si direbbe nelle competizioni "Ha vinto lo sport"!!!

Per concludere in bellezza ecco che partono le canzoni e noi tutti ci mettiamo a ballarle sotto l'occhio divertito dei genitori.

Purtroppo non sono tanti i bambini che si uniscono a noi animatori per ballare, ma fa niente noi diamo il buon esempio e ci cimentiamo in dieci balli o forse più.

La giornata finisce con la foto di gruppo e, che dire, siamo davvero bellissimi nei nostri vestiti da pirata ormai pieni di schiuma, coriandoli e stelle filanti.

Alla fine della giornata siamo tutti stanchi ma siamo anche contenti dell'esperienza vissuta in questo pomeriggio.

Aspettando il prossimo carnevale e il prossimo tema un "Aaaaaaah all'arrembaggio" a tutti!!!

*Mara*



gente e tenere una fila ordinata e trascinare le persone nelle nostre danze è complicato.

C'è un clima di allegria e spensieratezza nell'aria e tutti hanno voglia di divertirsi!

Sfiliamo per tutto il paese e dai balconi, dalle finestre e dai marciapiedi arrivano occhiate stupite e divertite perché non capita tutti i giorni di vedere un carro con persone mascherate al seguito. Credo

Si formano quattro squadre e quattro colonne per cominciare la staffetta.

C'è molta competizione tra i bimbi ma anche tanta voglia di giocare e l'idea che alla fine della corsa, per rispondere alla domanda, ci si deve lanciare sul materasso, cresce sempre più l'attesa del proprio turno. Stop, fine della staffetta inizia la corsa a chi prende più coriandoli.

# Pellegrini ad Assisi

L'otto, il nove e il dieci marzo noi, ragazzi di Seconda Media del nostro oratorio, insieme agli amici degli altri oratori pioltellesi siamo partiti per un pellegrinaggio, con destinazione Assisi. Accompagnati da don Stefano, parroco di Limito, organizzatore del pellegrinaggio, e dal mitico Max, seminarista in servizio alla parrocchia di Seggiano, il chiososo gruppo è partito venerdì pomeriggio. Ovviamente, oltre ai "consacrati", c'erano anche i nostri catechisti Chiara e Giorgio e altri educatori delle altre parrocchie.

Dopo un lungo viaggio siamo arrivati ad Assisi, dove siamo stati ospitati in un albergo poco fuori dalla città, vicino alla Basilica di Santa Maria degli Angeli. Il giorno seguente essa è stata proprio la nostra prima

meta. Dopo una veloce visita alla Porziuncola, ci siamo inoltrati nella vera e propria città. Abbiamo girato molto, visitando dapprima la Basilica di San Francesco, con le due parti, superiore e inferiore, poi il monastero di S. Damiano. In seguito abbiamo percorso le strade di Assisi, arrivando alla chiesa di Santa Maria Maggiore, Santa Chiara e San Rufino. Alla fine della giornata, stremati, abbiamo trovato ugualmente le forze per una bella partita a calcio davanti alla Basilica della Porziuncola.

Il giorno seguente, dopo una lunga scarpinata, siamo arrivati all'Eremo Delle Carceri, su cui sferzava un fortissimo vento. Abbiamo celebrato la Messa e, dopo la visita, siamo tornati in albergo, ripercorrendo un pezzo del cammino di ritorno nuovamente a piedi.



Per finire, abbiamo visitato la Porziuncola per l'ultima volta; lì è stato consegnato ad ognuno il Tau, simbolo scelto proprio da S. Francesco per ricordare la semplicità e a noi questo pellegrinaggio. Le impressioni sono molto buone: tutti vorrebbero rifare quest'esperienza, anche in maniera più lunga e profonda! Contiamo allora di ritrovarci l'anno prossimo a Roma per la Professione di fede!

*Samu*

## CROCIERA COSTA CLASSICA PRIMAVERA MEDITERRANEA 26 MAGGIO 2013

### ITINERARIO

Malta, Grecia, Croazia (6gg.)

### NAVE

Costa Classica

### PORTO E DATA DI PARTENZA

Savona data 26/05/2013

### PORTO E DATA DI ARRIVO

Trieste data 01/06/2013

**Totale a persona € 540 \***

CABINA DOPPIA INTERNA

**Totale a persona € 670 \***

CABINA DOPPIA ESTERNA

\*La quota include: trasferimenti in bus da Milano a Savona e da Trieste a Milano, assicurazione e tasse portuali.

### PER PRENOTAZIONI:

Agenzia Viaggi e-Travel

Direttore tecnico Lucia Lanzanova

via Roma, 114/a - 20096 Pioltello (MI) Tel. +39 02 92 14 14 42

vacanze@easy-travel.it www.easy-travel.it



# AUTOTRASPORTI MAGNI

di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19  
20096 Pioltello (Mi)  
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577  
Fax 02 92 16 15 61

DEPILAZIONE DEFINITIVA - DIMAGRIMENTO - ESTETICA VISO - CORPO

CENTRI  
*Nirvana*  
estetica personalizzata

Via Milano, 73 (isola pedonale) - Pioltello - Tel. 02 92147344

[www.centrinirvana.com](http://www.centrinirvana.com)

## Gadda & Rossi

INTERMEDIARI ASSICURATIVI  
Allianz - Helvetia - Aviva - Dual

**DA NOI 3 QUOTAZIONI RCAUTO**

via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello  
Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047  
[agenzia@raspioltello.it](mailto:agenzia@raspioltello.it) [www.raspioltello.it](http://www.raspioltello.it)

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

RISTRUTTURAZIONI  
Bagni - Cucine  
Appartamenti Completi  
Ceramica - Parquet  
Arredo Bagno  
Box Doccia

**PAOLO  
RUSSO**

Esposizione:  
PIOLTELLO  
Via Roma, 82  
Tel. 02.92.10.39.96  
Cell. 347.92.04.056



VIA TORINO 24/7  
CERNUSCO S/N

**NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE**

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOIE E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

Tinte a campione  
con lettura  
computerizzata  
del colore

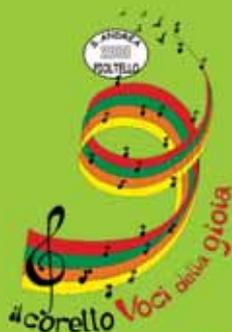
TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07  
[marco@biagini.fastwebnet.it](mailto:marco@biagini.fastwebnet.it)

## Onoranze Funebri Del Monaco srl

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO  
Via Biumi, 18  
Tel. 02.25.92.508  
02.25.92.409

20096 PIOLTELLO (MI)  
Via Bozzotti, 16  
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81  
Magazzino: Via Mantegna, 74  
Tel. 02.92.14.95.76



VISITA IL SITO DEL  
CORETTO PER  
ASCOLTARE  
I CANTI E PER  
TENERTI INFORMATO  
SULLE ULTIME NOVITÀ

[WWW.ILCORETTOVOCIDELLAGIOIA.ORG](http://WWW.ILCORETTOVOCIDELLAGIOIA.ORG)



I famosi prodotti dei  
monaci Camaldolesi  
sono in vendita presso  
il Bar Unione  
in via Roma 28

# Grazie per i tanti doni ricevuti

Con voce ferma e sicura Suor Venerina ha rinnovato, dopo 50 anni di fedeltà e dedizione, il suo "sì" al Signore. È nella nostra Comunità da pochi mesi ma già conosciamo e amiamo la sua energia e la sua disponibilità. Ogni giorno di questi 50 anni ha risposto con fiducia piena, senza compromessi alla chiamata di Dio e questo è di esempio per noi e per i nostri figli. Siamo sempre alla ricerca di testimoni di Cristo credibili, e a volte li cerchiamo lontano mentre sono qui tra noi e vicino a noi. Grazie Suor Venerina!



*Il "Sì" alla mia vocazione è una speranza ed un impegno gioioso nella fede, un dono che Dio dà alla sua sposa; un carisma per servire Lui negli altri così da trasformarli attraverso l'Amore del Padre.*

*Noi suore siamo nel cuore della Chiesa: popolo prediletto. Riflettendo sulla storia del mio essere ho potuto discernere, con l'aiuto di persone sagge che mi hanno accompagnato nella*

*ricerca di Dio, per scoprirlo ed amarlo; il Suo progetto su di me: un progetto di felicità.*

*Non dimentico il passato, giornalmente vivo i ricordi della mia giovinezza quando c'era l'alba di un ideale e adesso, a distanza di tempo, posso dire di vedere realizzata in Dio la pienezza della mia vita.*

*Con lo stesso entusiasmo e la stessa gioia di allora, desidero rinnovare il mio "Sì" al Signore, la mia*

*totale donazione a Lui nella vita religiosa. Ringrazio il Signore per questi lunghi anni di fedeltà e per i tanti doni ricevuti.*

*Carissimi, vi invito a pregare con me il Signore affinché il mio "Sì" sia costantemente vissuto per testimoniare nel mondo il Cristo che io voglio amare per la vita eterna.*

*Un grazie di cuore a don Aurelio e a tutti voi.*

**Suor Venerina**



**ASSOCIAZIONE VOLONTARI  
ITALIANI DEL SANGUE**

**Sezione di Pioltello**  
Via Bozzotti, 24

## Anche a Pioltello c'è

Il Donatore di sangue è testimone  
e promotore della cultura e della salute

**L'AVIS HA BISOGNO ANCHE DI TE**

Per contatti con la sezione di Pioltello:  
Tel. 0292592719 - 3201547831  
avis.pioltello@gmail.com

# Il Padre misericordioso

In questo tempo di Quaresima, tutti noi come cristiani, grandi e piccoli senza distinzione, siamo invitati a riflettere sul significato della parola perdono e a vivere l'esperienza del "dare" e "ricevere" il perdono. Non esiste una definizione di perdono, in generale il perdono è la decisione di lasciare andare il risentimento verso qualcuno che ci ha ferito o deluso. Si tratta di un processo quasi "innaturale", sul quale occorre "educarsi" perché presuppone una scelta d'amore.

Anche i più piccoli, nelle loro vicende quotidiane, vanno educati al perdono. Come? Utilizzando un linguaggio adatto alla loro età, come potrebbe essere quello del racconto di una storia. Volontariamente, in qualità di educatrici di una scuola d'ispirazione cristiana, abbiamo preferito non raccontare una storia qualsiasi, ma far riferimento alla parabola del Padre misericordioso raccontata da Gesù per comprendere meglio gli effetti del perdono.

Per catturare l'attenzione e creare un immaginario collettivo della parabola stessa, le docenti hanno utilizzato una forma di teatro molto antica, di origine orientale: le ombre cinesi.

Le ombre cinesi sono un tipo di spettacolo che veniva svolto in teatrini ambulanti che si spostavano da un paese all'altro, similmente ai gabbionetti delle marionette. Era comune trovare questi teatri ambulanti vicino ai templi, durante le ricorrenze religiose, ma anche nelle feste laiche come il Capodanno o alle fiere di paese.

Negli spettacoli le figure non si vedono direttamente ma, come dice il nome stesso, appaiono solo le loro ombre. Lo spettatore si pone davanti ad uno schermo bianco semi-trasparente (noi abbiamo utilizzato un lenzuolo), dietro il quale degli attori recitano le varie parti. Una fonte di luce proietta le ombre direttamente sullo schermo con l'effetto di ingigantirle e rendere animate le figure.

A gruppi di due classi per

I commenti dei bambini relativi all'esperienza vissuta sono stati più che positivi e in molti hanno richiesto di poterlo rivedere il giorno seguente.

Al termine dello spettacolo, all'interno delle singole sezioni, ogni insegnante ha approfondito l'argomento portando i bambini a riflettere sull'atteggiamento del Padre nei confronti del figlio, proponendo un'attività.

Questa parabola, a distanza di tempo, parla ancora oggi



volta, senza fornire nessun tipo di spiegazione in merito, i bambini sono stati invitati ad assistere a questo spettacolo realizzato dalle proprie insegnanti.

Il risultato è stato davvero emozionante. Le scene, estremamente semplici ed essenziali volte a concentrare l'attenzione dello spettatore principalmente sui personaggi e sulle vicende legate ad essi, intervallate dalla musica incalzante delle stagioni di Vivaldi; hanno suscitato nei bambini la giusta dose di "suspense" e allo stesso tempo fatto emergere quei sentimenti di bontà e "misericordia" che solo un Padre Molto Buono poteva avere.

anche a noi. A noi "grandi" che, a differenza dei bambini, anche se educati fin da piccoli al "perdono" a volte pretendiamo più riceverlo dagli altri che donarlo. Eppure, lo dice la parola stessa: "per-dono"; ma da adulti, si sa, tutto diventa più difficile.

L'augurio per me e per tutti voi, in questo tempo "forte" che ci invita a riflettere ma anche a cambiare, a convertire il nostro cuore; è quello di poter vivere e fare esperienza del donare e del ricevere il perdono per scoprirne i frutti di pace e di amore che esso genera per primo in noi e in colui che lo riceve.

*Angelica*



## Per una memoria condivisa

**6 marzo 2013: prima giornata in Memoria dei Giusti istituita dal Parlamento europeo.**

I "Giusti" non sono santi né eroi nel senso usuale del termine. Giusto è chi non ha ottennebrato la propria capacità di pensare e, almeno una volta, si è scandalizzato di fronte a crimini, malvagità o ingiustizie; è chi lascia uno spiraglio al bene, come "una piccola fiammella che illumina le situazioni estreme, che non ci fa perdere fiducia nell'uomo". Gabriele Nissim è fondatore del *Comitato Foresta dei Giusti* (<http://gariwo.net/>): un albero per ogni giusto ricorda che "chi salva una persona salva il mondo intero". In *La bontà insensata. Il segreto degli uomini giusti* (ed. Mondadori, € 18,50) si affacciano questi esempi di responsabilità individuale: persone che hanno scelto il bene anziché il male senza aspettare

che "altri" facessero qualcosa al posto loro, incarnando la "santità" di gesti semplici ma non scontati. La normalità di certe azioni (la "banalità" del bene!) diventa infatti straordinaria in contesti in cui di normale resta ben poco ed in cui tutto pare capovolto. Sono i Giusti non ebrei durante la *Shoah*, i Giusti contro totalitarismi e genocidi, dalla Cambogia al Rwanda, i giusti contro ogni forma di male...

**21 marzo: giornata nazionale della Memoria e dell'Impegno per le vittime della mafia.** L'iniziativa "Allo stesso giorno alla stessa ora" propone a scuole ed Università il documentario *Oltre Gomorra. Il tesoro dei boss: viaggio sui beni confiscati alle mafie* (<http://www.oltregomorra.it/>; <http://fondazionepolis.regione.campania.it/>). A poco più di 20 anni dalle stragi di Falcone e



Borsellino, a pochi giorni dalle inchieste sul campus universitario di Pavia, o sull'incendio alla Città della Scienza di Napoli, non è affatto inutile "ricordare": combattere criminalità e sopraffazione, difendere la legalità contro piccoli e grandi abusi poiché: "La lotta alla mafia deve essere innanzitutto un movimento culturale che abitui tutti a sentire la bellezza del fresco profumo della libertà che si oppone al puzzo del compromesso, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità" (P. Borsellino).

*Ester Brambilla Pisoni*

## Il mistero di Vango

**Timothée de Fombelle, Vango. Tra cielo e terra, ed. San Paolo, € 18**

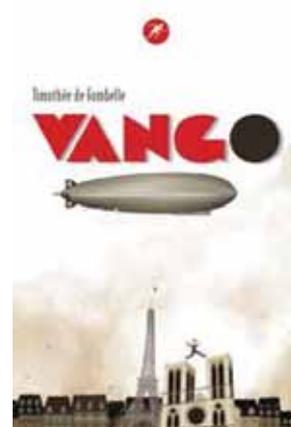
Romanzo storico, pieno d'avventura, azione e un pizzico d'amore.

Chi è Vango? Chi trama alle sue spalle? Un giovane dalla vita tormentata, cresciuto nelle isole Eolie, dove era misteriosamente arrivato a tre anni insieme alla sua nutrice, "Mademoiselle". Arrivato a Parigi per la sua ordinazione sacerdotale, viene inseguito dalla Polizia, per una misteriosa accusa non esistente, dalla ragazza che ama, da Stalin e da un uomo ignoto. Viaggerà per mezza

Europa per scappare da essi e inseguire il suo passato.

Attorno a Vango ruotano personaggi storici come Hugo Eckener, capitano del Graf Zeppelin, uno dei più imponenti dirigibili dell'epoca, e altri di fantasia, come Zefiro, il monaco a capo del convento segreto dell'isola di Alicudi. Per finire ci sono anche i nemici, terribili e spietati come Stalin, il dittatore sovietico in persona.

È un romanzo da leggere perché ti tiene attaccato alla poltrona, dall'inizio alla fine, lasciandoti molti interrogativi che ti tormenteranno finché non leggerai il seguito



della saga, dove ci saranno rivelazioni e colpi di scena. Chi è Vango? Questa è una delle tante domande che accompagneranno il lettore alla ricerca dell'identità precisa di ogni personaggio della storia.

*Samuele B., Chiara G., Ester F.*



**Scriva** padre Paolo Oggioni

## Mostra la tua fede a chi te ne chiede ragione

Pochi giorni fa mi sono imbattuto in un'espressione di San Giovanni Damasceno, prete siriano del VII secolo, di famiglia araba e di fede cristiana, che suggeriva ai suoi fedeli come comportarsi con chi chiedeva ragione della loro fede. Diceva loro che se un pagano chiedeva che cosa fosse la fede, di non rispondergli, ma di prenderlo per mano, di portarlo all'interno della sua chiesa e di mostrargli le sue immagini, i suoi dipinti, le sue opere. E questo perché la fede non può essere spiegata, ma semplicemente raccontata. Per vari giorni mi sono soffermato, e lo sono ancora,

non era letta ma raccontata attraverso l'arte e la vita dei fedeli.

Come allora, anche in questa nostra era che è definita post-cristiana, ci sono difficoltà che provengono dalla ragione e che ci assalgono e ci disturbano al riguardo dei contenuti della fede. Ci sono, come allora, i grandi interrogativi sull'esistenza, sul come vivere, sul come confrontarsi con gli istinti della nostra natura umana che la fede ci aiuta a controllare nobilitandoli, e la cultura vuole sfrenati e disancorati dalla ragione. C'è poi il male che esiste nel mondo, la sofferenza, la fame, l'ingiustizia, la guerra,

ci fanno capire come vivere e come trasmettere questa fede, che è un dono che Dio dà a chi vuole, ma che allo stesso tempo ci fa testimoni ed annunciatori presso gli altri del suo progetto di amore che vuole tutti partecipi dei suoi doni e della sua salvezza.

È balzata quindi subito alla mia mente l'altro senso di questa affermazione di San Giovanni Damasceno, ossia la presentazione gioiosa della nostra fede attraverso un affetto sincero (prendere il pagano per mano), farlo sentire a casa sua nelle nostre comunità (introdurlo nella nostra chiesa), aiutarlo a scoprire l'azione della grazia presente nei membri e nelle opere suscitate dallo Spirito attraverso i secoli nella Chiesa (mostrargli i dipinti, le immagini e le opere in essa contenuti). Comprendiamo quindi che allora la fede non si spiega, perché non si può spiegare a chi non la possiede, ma la si racconta.

Ho visto tutto questo in consonanza con il mio ministero con i Latini che non pensano tanto sui dogmi, ma che li sentono e li vivono con il cuore prima che con la mente, perché la fede, prima che fatto intellettuale, è una questione di cuore e di volontà. Lo diceva anche San Agostino quando spiegava che bisogna prima credere per poi comprendere senza pretendere di comprendere per poter credere.

Anche il mio ultimo giorno delle feste natalizie l'ho vissuto



su questa affermazione che sta suscitando in me riflessioni e progetti di azioni pastorali in questo Anno della Fede.

San Giovanni Damasceno certamente non si riferiva solamente alle immagini, dipinti ed opere materiali contenute nelle chiese cristiane di quei tempi, quando la Bibbia

la povertà, che l'insegnamento di Gesù non è ancora riuscito a sconfiggere dopo duemila anni.

Ancora una volta ho constatato che i Padri della Chiesa non sono andati arzigogolando su concetti ultratrascendentali per spiegarci la fede, ma che con proposte semplici e disarmanti

sulle strade con la mia gente con una lunga marcia, iniziata a mezzogiorno e terminata alla sera.

Eravamo il popolo dei credenti in marcia nelle vie della città per dire a tutte le culture presenti e provenienti da tutto il mondo la nostra fede in Gesù, il solo dal quale viene la nostra salvezza. Eravamo in mille camminando al freddo, con suoni e canti, mostrando le nostre immagini ed opere artistiche dei carri natalizi addobbati, ma soprattutto manifestando la nostra gioia di camminare insieme tenendoci per mano, sicuri dell'aiuto che ciascuno è in grado di offrire all'altro. Tutto il mese di dicembre è stata una preparazione a questo avvenimento con gruppi di persone girando di casa in casa per i gruppi di preghiera e vivendo l'esperienza di Giuseppe e di Maria alla ricerca di un luogo appropriato dove far nascere il Figlio di Dio.

C'era gente che ci osservava stupita, altri scattavano foto e riprendevano film, altri ancora indifferenti continuavano il loro cammino, altri si fermavano a guardare e a pensare. È importante infatti convincerci che il nostro credere ci apre



alla vita divina, ci pone in continuo contatto con lui, ci fa esprimere la nostra fiducia in lui e che ci fa dire: "Signore, tu sei mio", appunto perché lui ci dice: "Ma io ti possiedo fin dal momento in cui ho pensato in te". È così che la relazione personale con Dio e il dialogo e la risposta con la gente tra cui viviamo diventano, come ci insegna Benedetto XVI, i cardini su cui ruota la nostra fede e che attraversare questa porta significa immergersi in un cammino che durerà tutta la vita fino all'incontro finale con il Signore della storia.

Si racconta che la Beata

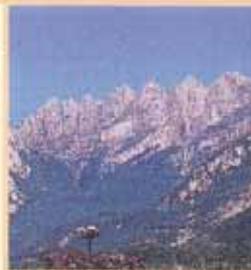
Madre Teresa di Calcutta fu a visitare due persone che stavano morendo corrose dai vermi. Uno di loro le chiese una sigaretta. Ella frugò nel suo borsone e trovò due pacchetti delle migliori sigarette che un ricco uomo le aveva dato quella mattina per strada. I miracoli di Dio sono quei piccoli semi che lui sparge nella nostra vita e che noi dovremmo saper coltivare perché la nostra vita sia sempre il segno visibile della fede che il Signore ci ha donato perché sia trasmessa con fedeltà e amore a quanti ci chiedono ragione di essa.

## CASA ALPINA PIO XII - PASTURO



Casa Alpina Pio XII - Pasturo (Lc)  
Telefono 0341 955150

**APERTI  
PER LE  
FESTE  
DI  
PASQUA**



Franco Viganò  
Tel. abit. 02 92105464  
Cell. 349 5472334

# METHODENT

STUDIO DENTISTICO



PREVENZIONE DENTALE

IGIENE

PROTESI

IMPLANTOLOGIA

ORTODONZIA

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO

TEL. 02 39 62 40 50 - VIA N. SAURO, 11 - PIOLTELLO



## FARMACIA ROVELLI

Via N. Sauro, 27  
Pioltello  
Tel.- Fax 02.92.105.850

**OMEOPATIA - ERBORISTERIA  
ALIMENTI SENZA GLUTINE**

[farmaciarovelli@hotmail.it](mailto:farmaciarovelli@hotmail.it)

**cama**  
GRAFICHE

*imaging solutions*

Roberto Mandelli

Tel. 02 92143327  
Fax 02 92105237  
[www.camadas.it](http://www.camadas.it)  
[cama@camadas.it](mailto:cama@camadas.it)

Via Brescia, 3 / D  
20063 Cernusco S/N (MI)



STUDIO  
Geometra  
GALBIATI ROBERTO

Progettazione - Consulenze  
Pratiche catastali

Via Don Carrera n.2  
20096 Pioltello (MI)  
tel. 02.92.10.47.21

# Caffè Vecchia Pioltello

di VITTORIO GIRONI  
Gelateria artigianale

VIA MILANO 51 - PIOLTELLO - MI  
02.92.10.72.65

## PER QUESTA PUBBLICITÀ

telefonare  
345 7088565



**Fi.Ber.**  
servizi immobiliari

Via Roma n. 55 - 20096 Pioltello (MI)  
Tel. 02 92148127 - Fax 02 92471573

*dal 1998..... la tua casa a portata di mano!*

Compravendite Immobili  
Valutazioni Gratuite  
Servizio Mutui  
Gestione Affitti

Registrazione scritture private  
Consulenza Tecnico/Legale  
Visure Ipotecarie/Catastali  
Perizie Immobiliari

[www.fiberimmobiliare.it](http://www.fiberimmobiliare.it) - [info@fiberimmobiliare.it](mailto:info@fiberimmobiliare.it)



## CONFRATERNITA DEL S.S. SACRAMENTO



Ricordiamo a tutti gli iscritti alla Confraternita che martedì 26 marzo 2013, dalle ore 9 alle ore 11.30 presso la casa parrocchiale, ci troveremo per il versamento della quota annuale di appartenenza.

Vi aspettiamo tutti. Grazie

*Il Consiglio*

## La lampadina



*Complimenti e  
auguri a*

**Lorenzo**

*che festeggia in Comune la sua  
quinquennale "laurea di eccellenza  
(110 e lode)"*

*Gli amici*



## iNecrologi



RASI MARIA  
ved. GUERRINI  
a. 90

"Non si muore mai davvero quando si rimane nel cuore di chi ti ha voluto bene".



PENATI MARIA  
ved. CITELLI  
a. 89

"Ci hai fatti per Te, Signore, e il nostro cuore non ha pace finchè non riposi in Te".

*S. Agostino*



PUNZO JONATHAN  
a. 18

Due cose al mondo non ti abbandonano mai, l'occhio di Dio che sempre ti vede, il cuore della mamma e del papà che sempre ti segue!

*Papà e mamma*



BARZAGHI ANGELA  
ved. MEAZZI  
a. 80

Rintocchi percorrono l'aria. Il lento suono delle campane ti accompagna come carezza. Ora, nella Pace sei approdata; mai più il peso dei giorni intralcerà il tuo passo. Le braccia del Padre, che ama i suoi figli, con amore infinito, ti accoglierà e per sempre sarai nella Sua casa. Con affetto, gratitudine e il ricordo nel cuore.

*Tua cugina Lina*



NOBILE MARIA (ATTILIA)  
ved. PESENTI  
a. 82

Il ricordo che porteremo sempre nel cuore sarà quello di una mamma e nonna meravigliosa e unica che ci ha dato tutto il suo amore.

*Giusy, Norina,  
Luigina, Sara, Ginevra*

Cara Attilia, ti ricorderemo sempre forte e sorridente, avremo sempre una bella immagine di te. Grazie di essere sempre stata gentile e dolce con noi come una nonna.

*Camilla e Alice*



BONALUMI ERNESTINA  
ved. ARFANI  
a. 90

Cara nonna, descrivere quello che sei stata per noi è praticamente impossibile. Il vuoto che hai lasciato lo abbiamo riempito con i tuoi ricordi che ci fanno compagnia e sono un ottimo esempio di coraggio e stimolo per andare avanti.

Sei stata un esempio di altruismo, tutte le tue parole, tutti i tuoi gesti



PIETROSANTO BIANCA  
ved. CAMPANALE  
a. 89

*Io Sono la resurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me anche se morto vivrà e chiunque vive e crede in me non morrà in eterno.*

nei nostri confronti erano la prova tangibile del tuo amore incondizionato.

Il tuo ricordo indelebile è una bellissima poesia d'amore che ci accompagnerà nel corso delle nostre vite.

Ci dicono che ora in cielo sei un angelo, ma per noi e per tutti quelli che ti conoscevano lo sei stata anche in terra.

Un bacione.

*I tuoi nipoti*

Te ne sei andata con la dignità e la semplicità di sempre.

Hai saputo insegnare a tutti noi ad essere coraggiosi, ad amare la vita, a compiere il proprio dovere. Hai pregato per tutti, hai sofferto per tutti. Ora in noi c'è serenità e tanta, tanta tristezza. Dalla tua

MESSA LIBERA  
ved. CAPPELLETTI  
a. 83

*Solo in Dio riposa l'anima mia. Da Lui la mia salvezza lui solo è mia rupe e mia salvezza. Mia roccia di difesa non potrò vacillare.*

borsa di Mary Poppins tira fuori e regalaci la rassegnazione.

*Silvana*

Alzo gli occhi verso il monte, da chi mi verrà l'aiuto?

L'aiuto viene dal Signore che ha fatto cielo e terra.

Così ha vissuto Ernesta. Una donna buona, perché ha sempre pensato alla sua anima.

Una donna giusta perché si è sempre affidata al Signore.

Quando pregava non si dimenticava di nessuno. Siamo stati fortunati testimoni durante i numerosi pellegrinaggi a Fatima. Siamo certi che continuerà a pregare per tutti noi.

Grazie Signore, grazie Nesta.

*Erminia e famiglia Rossi*



COLNAGHI RICCARDO  
a. 89

Desideriamo ricordare, a quanti l'hanno conosciuto, il nostro caro Riccardo.

Anche se da molti anni abitava a Rosate, aveva ancora nel cuore il suo paese natale e ricordava sempre gli amici e i conoscenti che aveva lasciato a Pioltello.

Teneva nel cuore proprio tutti e spesso raccontava ai nipoti, fatti, avvenimenti e aneddoti significativi della sua vita, prima e dopo la guerra, ed era piacevole stare ad ascoltarlo.

Nato e cresciuto in un cortile a due passi dalla Chiesa Parrocchiale (curt di Dunarin), era molto affezionato alle persone che lì vivevano e le nominava spesso, una a una.

Sicuramente molti li avrà ritrovati presso il Padre e l'avranno accolto e accompagnato, con i suoi familiari, nella sua nuova dimora.

*La moglie Pina  
le figlie suor Ornella,  
suor Maria Rita,  
Loredana e il genero Bruno  
i nipoti Luca, Paolo,  
Lucia, Agnese*

Caro "gnogno" bis, tanti tanti bacioni dal tuo pronipotino che ti faceva sorridere imitandoti quando avevi la tosse.

Quando mamma Lucia mi portava da te, ti illuminavi e giocavi con me, dimenticando così i tuoi acciacchi e le tue preoccupazioni. Il tempo trascorso con te e la nonna bis e sempre stato piacevole e divertente. Ciao ciao.

*Il tuo piccolo Daniele*

# RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

**Sede:**  
via Bozzotti, 21  
Pioltello - MI

**Contatti:**  
Tel/Fax 02 92 100 468  
Cell 333 20 78 967  
cristim@inwind.it

IMPIANTI SANITARI  
RISCALDAMENTO  
CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)  
INSTALLAZIONE CALDAIE

di Mascheroni Cristiano & Co.

**IDRA**  
IMPIANTI TERMOIDRAULICI



via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)  
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

BILANCIATURA ELETTRONICA  
CONVERGENZA

VENDITA E ASSISTENZA  
PNEUMATICI

**EDICOLA - LIBRERIA - CARTOLERIA**

**Edicola Mia**

Tutto per l'informazione e la scuola  
in un ambiente ampio, luminoso e ordinato,  
con le migliori pubblicazioni editoriali

Spazio libri - Book crossing - Cartoleria

PRENOTAZIONE LIBRI DI TESTO

Stampe digitali e Fotocopie b/n e colore

Ricariche telefoniche

Servizio fax

Piazza dei Popoli, 3 - Pioltello (di fronte al Comune)  
Tel. 0223167032 - posta@piazzaideipopoli.it

abbigliamento

accessori moda

pelletteria

complementi d'arredo

oggetti d'arte

antichità

**ANTONIA**  
boutique



via Milano, 69 - Pioltello (MI) Tel. 02.92.10.68.80



**ERRE UNO**  
**IMMOBILIARE**  
di Rossi Raffaele



**Due ultimi**  
**3/4 locali**

VENDITA DIRETTA  
Classe "C"

**DUE STUPENDI NUOVI TRILOCALI INDIPENDENTI**  
Pioltello Isola pedonale. GIUGNO 2013  
Classe "B"

Seggiano - Via D. Amati 6/A  
349.7186962 - 02.92162273 - [www.erreuno.info](http://www.erreuno.info)

**SALINA MARCO**  
ENOTECA

**VINI**

BIRRE  
BIBITE  
ACQUE  
MINERALI



via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)  
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03

**coloredigitale**

naturalmente creativi.

elaborazioni grafiche  
stampa digitale  
grande formato  
pannelli  
banner  
decorazione automezzi

via Sardegna, 9 - Vignate (MI) - Tel. 02 95360040 - info@coloredigitale.eu

# FARB

## ARREDI s.n.c. dei F.LLI BRISOLIN

Via Rimini, 4-6  
Via Varese, 5  
20096 Pioltello  
Milano

### ARREDAMENTI E INFISSI SU MISURA

Tel. 02 9266460 / 02 9269609 - e-mail: farb.arredi@libero.it - www.farbarredi.it

[www.ottica-contalens.it](http://www.ottica-contalens.it)

CENTRI OTTICI SELEZIONATI

GRUPPO  
**GREENVISION**

### Istituto Ottico Contalens



Via Milano 71 - Pioltello (MI)

Tel. 02.92106500

E-mail: info@ottica-contalens.it

**LENTI A CONTATTO  
AUSILI PER IPOVISIONE  
OCCHIALI SOLE E VISTA**



## CostaAutomobili



VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI - CARROZZERIA

Via Morandi, 1/f - 20090 Segrate Tel. 0226926362 - 0226926490 - Fax 0226920264  
e-mail: info@costaautomobili.autogerma.it

APERTI ANCHE  
IL SABATO

## Ortopedia Sanitari Melotti S.R.L.

Tecnici ortopedici diplomati

Via Aldo Moro 14 - Pioltello - Tel. 92.102.490



- Busti e corsetti ortopedici
  - Calze elastocompressive riposanti e curative
  - Protesi e reggiseni per mastectomia
  - Scarpe ortopediche e correttive, plantari su misura
  - Apparecchi elettromedicali
  - Articoli per invalidi
  - Noleggio: stampelle, deambulatori, carrozzine, letti da degenza, ecc.
  - Vendita e noleggio: apparecchi magnetoterapia elettrostimolatori, kinetec, ecc
- Convenzionato ASI e INAIL.

**LUNEDI'  
CHIUSO**